



ECOTERMICA

COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE

91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043

Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani

City Life

Abbigliamento. Per lui. Per lei.

Via Marsala — TRAPANI

Costruzioni impianti ed attrezzature sportive

CAMPI DA TENNIS IN MANTO POROSO - SPORTFLEX - BOLLTEX
PISCINE PREFABBRICATE - RIVESTIMENTI ED ACCESSORI

Agente: FILIPPO TILOTTA

Via C. A. Pepoli, 34 - TRAPANI - ☎ (0923) 28003

ANNO XXII (Nuova serie) - N. 38

Giovedì 4 Novembre 1982

TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 500

MAFIA E MISSILI

Anche se su qualche punto non siamo d'accordo pubblichiamo questo articolo di Nat Scammacca, uomo di cultura e di grande impegno sociale.

Lo facciamo comunque volentieri nel pieno rispetto di quei fondamentali principi che da oltre vent'anni abbiamo dato al giornale e che per l'occasione vogliamo ricordare ai nostri lettori. Primo: gli articoli pubblicati su questo giornale pubblichiamo soltanto il pensiero degli autori. Secondo: il «Trapani Nuova» è un giornale libero e che esprime liberamente il proprio pensiero politico e sui fatti dell'attualità attraverso i propri collaboratori ed è aperto ai contributi di quanti credono nella libertà e nella giustizia.

In un momento di emotività come questo che segue l'uccisione del generale Dalla Chiesa e la sua giovane moglie è difficile porsi in posizione obiettiva e distaccata per vagliare gli aspetti storici e dare giusta misura a quei valori in cui gli uomini di sinistra crediamo. E' chiaro che la mafia non porta lustro alla Sicilia e che ne rappresenta la piaga più purulenta; sappiamo pure che i mafiosi ormai penetrati nelle strutture di potere democratico furono i sostenitori dei monarchici e della destra in generale quando il potere si concentrava nelle mani di questa gente da sempre privilegiata; d'altronde questo connubio dà alla società siciliana una struttura basata su un cinico rispetto del potere con predisposizione al nepotismo, alla violenza e alla intimidazione.

Esistono infinite altre probabilità per vivere in maniera più evoluta e democratica, ma l'ignoranza, la paura e gli interessi egoistici che sono stati alla base di queste infiltrazioni mafiose nel potere di oggi bloccano tuttora l'evoluzione democratica nel sistema sociale politico ed economico della Sicilia.

Tali verità, però, non debbono distoglierci da una spassionata e razionale considerazione sulla situazione nel senso storico-socio-economico.

Si tratta della contrapposizione di due poteri, quello centrale dello Stato sempre ben disposto verso le forze potenti e aggressive delle multinazionali del Nord e quello locale entro il quale, per arrivare a competere con le forze economiche del Nord bisogna muoversi magari ricorrendo a espedienti, metodi e forze occulte che in Sicilia non sono quelle della P2, ma quelle della mafia. Gli avvenimenti di questi ultimi tempi, purtroppo, sono l'espressione di questa lotta, a

di NAT SCAMMACCA

volte sorda, a volte palese, ma sempre presente sin dall'unificazione d'Italia quando furono favorite le forze imprenditoriali del Nord lasciando la Sicilia e tutto il Sud a muoversi solo nell'area agricola feudale.

Bisogna riconoscere che i Siciliani hanno risorse infinite d'intelligenza e di abilità e di desiderio di potere (perché dovrebbero essere diversi dagli altri?) e, con quella maturità storica che si ritrovano e quelle esperienze di sfruttamento attraverso le quali sono cresciuti, hanno constatato che ai cittadini di seconda categoria (quelli del Sud) non si permette di raggiungere il potere, dunque è necessario servirsi di intrighi e illeciti. Se oggi questi problemi di potere e di benessere economico si risolvono nel modo più cattivo e riprovevole, la colpa non è tutta del popolo siciliano; la responsabilità ricade su tutta l'Italia e sul governo centrale e, insistere da parte di molti deputati perché si ricorra a leggi speciali e antidemocratiche di repressione che dovranno penalizzare solo

il Sud, non significa risolvere il problema — i Siciliani lo sappiamo tutti — perché la coercizione acuirà ancor più quelle intelligenze prepotenti che, per ottenere potere e ricchezza, escogiteranno certamente qualche inaspettata scappatoia.

Se al momento dell'unificazione (segue in 7°)

TI POTREBBE CAPITARE...

TI POTREBBE CAPITARE INASPETTATAMENTE UNA AUTOREVOLE TELEFONATA TRA IL MINACCIOSO E IL RICATTATORIO CHE DICE: MA TU DA CHE PARTE SEI?
LA NOSTRA RISPOSTA E': NOI SIAMO SEMPRE DALLA PARTE DELLA VERITA' E DELLA GIUSTIZIA.

Nell'80° compleanno di Oronzo Reale

I Repubblicani di Trapani in occasione dell'ottantesimo compleanno del Giudice Costituzionale on. Oronzo Reale, desiderano testimoniare da queste colonne al politico e all'Uomo insieme, tutto l'affetto e l'immatura gratitudine per il Suo insegnamento di umiltà, onestà, coerenza e tolleranza nell'azione politica quotidiana svolta, da qualunque trincea, per la difesa ed il rafforzamento delle istituzioni democratiche. Ancora oggi i tanti, tantissimi giovani repubblicani di questa area geografica tradizionalmente repubblicana guardano con riconoscenza all'azione illuminata che questo vecchio, ma non esausto combattente, continua a svolgere al servizio della democrazia dall'alto della Sua attuale prestigiosa responsabilità.

Barbara e Matteo Grimaldi alla stampa cittadina

Trascorsi i primi momenti di totale smarrimento, di incredulità, di stupore, ritrovata in qualche modo una certa serenità confortata soprattutto dalla fiducia incondizionata che abbiamo nei confronti della «giustizia», avvertiamo l'esigenza di esprimere alcune considerazioni a seguito della vicenda in cui ci ritroviamo, se pur indirettamente, coinvolti, inviando questa lettera alla stampa e ai mezzi di informazione della città di Trapani.

Abbiamo innanzitutto valutato il rischio di apparire poco credibili in quanto figli di Francesco Grimaldi, ma abbiamo voluto superare tale remora perché ci consideriamo cittadini come gli altri, consci dei nostri doveri e dei nostri diritti ed anche, e soprattutto, perché abbiamo la certezza di affrontare questo delicato argomento con

la forza che ci deriva dalla profonda conoscenza, che nessun altro più di noi può avere, dell'uomo e delle sue qualità morali; qualità riconosciutegli non soltanto da chi gli sta vicino da tanti anni ma anche da ampi strati della pubblica opinione.

Da sempre riconosciamo, e ne siamo convinti assertori, il grande ruolo di crescita democratica e civile svolto dalla stampa e dagli organi d'informazione. Forti di questo convincimento oggi non possiamo che esprimere viva preoccupazione per lo svilupparsi di una campagna di denigrazione e di linciaggio morale nei confronti di nostro padre, portata avanti facendo scempio di quei principi di verità e di rispetto umano che sempre dovrebbero ispirare gli operatori dell'informazione.

In particolare modo ci preme precisare le seguenti cose: 1) è assolutamente falsa la notizia che nella nostra casa siano state trovate armi non denunciate; 2) altrettanto infondata è la notizia circa il ritrovamento nello studio professionale di «materiale esplosivo»; 3) infine, tendenziosa e diffamatoria è la notizia secondo la quale nostro padre sarebbe coinvolto in un crack finanziario di due miliardi, che tra l'altro riguarda altri imprenditori di altre città. Questa notizia è tendenziosa e diffamatoria in quanto chi la riporta omette volutamente di ricordare che in quell'occasione Francesco Grimaldi fu prosciolto con formula piena da ogni accusa.

Siamo perciò certi che dal lavoro svolto da magistratura e polizia sarà accertata la verità, tutta la verità su questa

vicenda che dimostrerà la totale estraneità di nostro padre. Ed è con questa ferma convinzione che, come familiari prima e come cittadini dopo, rivolgiamo un accorato, sofferto ma responsabile appello affinché vengano accorciati al massimo i tempi della procedura per restituire alla libertà un uomo dai sani principi morali e politici cui si è sempre ispirato e cui è sempre rimasto fedele.

Per concludere vogliamo cogliere l'occasione per indirizzare un sentito ringraziamento ai tantissimi cittadini, conosciuti e non conosciuti, agli organi di stampa e di informazione che in questi difficili momenti ci hanno espresso sentimenti di affetto, di stima e di solidarietà: sentimenti non di rito e di pragmatica ma sinceri, in quanto frutto della conoscenza che

essi hanno delle virtù umane e professionali di nostro padre. **BARBARA e MATTEO GRIMALDI**

La decisione presa da Barbara e Matteo Grimaldi di scrivere questa lettera, con tale contenuto e con tale compostezza e la decisione, non priva di responsabilità, di affrontare pubblicamente un argomento altamente delicato e difficile, a noi suscita un solo preciso sentimento, che è anzi una certezza: questa iniziativa costituisce un ulteriore elemento a conferma, se mai ce ne fosse stato bisogno, che la vicenda che ha colpito Francesco Grimaldi è un caso anomalo, equivoco e tutto da chiarire.

Se così non fosse non si spiegherebbe questa scelta dei figli di Grimaldi che, lo ripetiamo, è un gesto significativo e che deve fare riflettere.

(segue in 7°)

HA CAMBIATO DIRETTORE IL «GIORNALE DI SICILIA»

Ardizzone è il nuovo Direttore - Giovanni Pepi Vice Direttore Responsabile

UNA LETTERA DI SCIASCIA A FAUSTO DE LUCA

Fausto De Luca ha lasciato la Direzione del «Giornale di Sicilia» per motivi personali, familiari e professionali come lui stesso dice in un articolo pubblicato domenica scorsa. L'incarico di direttore politi-

co viene affidato ad Antonio Ardizzone, uno degli editori del giornale, mentre al redattore capo Giovanni Pepi viene affidato il delicato e importante incarico di Vice Direttore responsabile.

Anche noi valutiamo positivamente le scelte fatte dagli editori del più antico e prestigioso giornale dell'Isola e particolarmente inviamo a Giovanni Pepi le più vive congratulazioni per il posto di grande impegno e responsabilità che va ad occupare e gli auguriamo buon lavoro certi che metterà le sue indubbie capacità professionali a servizio del giornale e della Sicilia. Nel dare notizia di questi

«cambi» al «Giornale di Sicilia» riteniamo utile riportare qui di seguito la lettera che Leonardo Sciascia ha inviato a Fausto De Luca nel momento in cui lascia la direzione del giornale, lettera che è stata pubblicata sul «Giornale di Sicilia» di domenica scorsa, 30 ottobre.

Caro De Luca, mi dispiace che tu lasci la direzione del Giornale di Sicilia e la Sicilia. E non soltanto me ne dispiace sul piano dei rapporti personali, ma anche perché — in questo momento — mi pare sia un elemento, un segno, che si aggiunge agli altri che, insieme, mi pare concorrano a un più pronunciato isolamento della Sicilia. Credo bisogna andare agli avvenimenti del

Kostas Valetas al nostro giornale

Caro Direttore, permettetemi di rispondere all'articolo firmato con le iniziali G. M. e pubblicato su «Trapani Nuova» di giovedì 7 ottobre 1982.

Avevo risposto di «sì» con entusiasmo all'invito del mio amico poeta Nat Scammacca d'intervenire alla manifestazione organizzata dalla Consulta Giovanile di Trapani per Panagulis, però il telegramma che mi diceva la data precisa mi è arrivato il 28 settembre. Ho risposto subito la mia impossibilità di arrivare a Trapani con un telegramma mandato a Nina Scammacca che mi pare non sia arrivato. Infatti, è un po' difficile partire per l'estero il 29 dopo un telegramma ricevuto il 28.

Chiedo scusa al gentile ed ospitale pubblico di Trapani e soprattutto ai giovani della Consulta e dichiaro che la mia assenza non ha alcuna relazione con la posizione politica attuale di Stathis Panagulis.

Per noi socialisti greci, Alecos Panagulis resta sempre un personaggio della resistenza contro il fascismo.

Il vostro amico **KOSTAS VALETAS** Dir. Gen. Radio Greca



concessionaria

FIAT

La Sitar ti augura una buona settimana

e ti ricorda che riserva alla sua spettabile clientela:

PREZZI ECCEZIONALI

— PAGAMENTI RATEALI SENZA IPOTECA

— FACILITAZIONI DI OGNI GENERE

Passa prima alla

S.I.T.A.R. s.p.a.

P.ZZA XXI APRILE - ☎ (0923) 22.6.55

(vicino la Caserma dei VV. FF.)

Una Lista Nozze grande e piccola. Grande perchè prestigiosa, piccola nel prezzo.



Vendita promozionale

“la bacheca”

di Giorgio Montanti

Via Palermo, 74 - Tel. 35.481 TRAPANI

I PROBLEMI DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI AFFRONTATI A «SPECIALE ECONOMIA»

Alla base della crescita economica il miglioramento dei collegamenti

Il trasporto riveste carattere prioritario e pregiudiziale per lo sviluppo sociale, civile ed economico della provincia di Trapani. Dalle esigenze più elementari — collegamenti tra abitazione e scuola, tra abitazione e posto di lavoro — a quelle delle forze economiche, degli operatori, del turismo, il trasporto investe tutta la vita di una comunità e quanto più esso è efficiente tanto più il progresso economico può svilupparsi.

Della situazione dei collegamenti nella nostra provincia si è occupata la rubrica radiofonica «Speciale Economia» alla quale giovedì scorso hanno partecipato il Direttore dell'Ente Provinciale per il Turismo, dott. Allegra, il vice Presidente del Consorzio del Porto Capitano Bosco, l'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Favignana, geom. Pastore e l'imprenditore trapanese Andrea Di Giovanni.

Il dibattito ha insistito soprattutto sulla importanza del collegamento aereo sia per lo sviluppo industriale ed imprenditoriale che per quello turistico. E' stato giocoforza dedicata gran parte degli interventi a quest'ultimo aspetto del problema anche se l'intervento di Andrea Di Giovanni ha inteso evidenziare le difficoltà in cui si trovano gli operatori locali sono costretti a lavorare a causa delle carenze dei collegamenti tra il capoluogo ed il continente. L'aeroporto di Birgi, oggi senz'altro migliorato nelle infrastrutture, è ancora inutilizzabile a causa degli assurdi orari di alcuni suoi servizi. «Un solo volo da e per Roma e per giunta in un'ora che taglia a metà la giornata — ha detto Di Giovanni — non serve a nessuno; sarebbe opportuna una seconda corsa che consenta in una giornata di raggiungere da Trapani la capitale e ritornare». Altra grave deficienza è la mancanza di un collegamento con Milano, che si trova al centro della vasta area del nord, e per raggiungere la quale oggi occorre fare scalo a Roma in tal modo perdendo tempo e soldi per il fatto che il volo non è diretto. Secondo Di Giovanni un volo Trapani-Milano e viceversa consentirebbe anche «la decongestione dell'aeroporto di Punta Raisi».

Queste cose sono state ribadite anche dal dott. Allegra il quale ha tenuto ad evidenziare le grandissime difficoltà che da sempre attanagliano il settore dei trasporti e soprattutto come tali carenze penalizzano oltre modo lo sviluppo turistico

Le carenze delle vie di comunicazione aeree e marittime sono un grave «handicap» soprattutto per lo sviluppo turistico. L'intervento del dott. Giuseppe Allegra, Direttore dell'E.P.T. di Trapani

di tutta la regione che proprio nel turismo ha potenzialmente l'arma per un rilancio concreto. «La Sicilia — ha affermato Allegra — trovandosi in una posizione ideale ed essendo per eccellenza l'isola del Mediterraneo, è una meta importantissima del turismo intercontinentale e per essa è prioritario risolvere i problemi dei collegamenti». «Il trasporto aereo — ha aggiunto — nelle grandi distanze è il più richiesto e per questo noi responsabili dello sviluppo turistico guardiamo con particolare attenzione e speranza al miglioramento dei servizi aerei, rendendoci conto, d'altra parte, di quanto essi siano deficitari e nelle infrastrutture e nelle tariffe».

Il dott. Allegra — che tra l'altro fa parte della commissione di studi per il piano degli aeroporti della Regione Siciliana — ritiene fondamentale il raddoppio del collegamento con la capitale ed il volo Trapani-Milano, a proposito del quale ha anche sottolineato come sia a dir poco assurdo il fatto che quando lo si istituisce solo per la giornata domenicale deliberatamente non sia stato pubblicizzato. Questo, a nostro avviso, potrebbe essere il chiaro segno di una «politica» parziale e tesa ad emarginare sempre più il meridione; e fatta da una compagnia di stato è quanto mai vergognoso.

Quanto i collegamenti possano fare per lo sviluppo economico della nostra zona lo ha evidenziato anche Di Giovanni accennando al trasporto delle merci e sottolineando come sia assurdo che oggi le merci raggiungano dal nord il sud in due giorni, mentre per fare il cammino inverso esse impieghino a volte più d'una settimana, con conseguenze immaginabili per l'integrità della merce stessa. A dimostrazione dello stato di abbandono in cui gli operatori locali sono costretti a lavorare, Andrea Di Giovanni ha portato l'esempio delle agevolazioni speciali che le Ferrovie dello Stato hanno adottato per le merci che dal Piemonte e dalla Lombardia devono raggiungere il meridione; mentre per il tragitto inverso ancora nulla è stato fatto, in tal modo accrescendo quel divario tra nord e sud che ancora qualcuno dice

di voler eliminare. (Con quale coraggio? n.d.r.).

Potrebbe la creazione di una compagnia aerea regionale risolvere in parte o in toto i suddetti problemi? Il dott. Allegra, pur definendo questa una logica scorretta — in quanto le risorse finanziarie della Regione

vanno impegnate per quelle iniziative di competenza della regione, ad esempio la tutela del patrimonio monumentale e di quello culturale — ha detto che «ove il capitale siciliano sia capace (com'è accaduto in Sardegna con l'Alisarda n.d.r.) di raccogliere le proprie forze, di

saper fare dei programmi intelligenti, che ben venga la compagnia aerea regionale; ma che si eviti di creare una società a finanziamento pubblico: su questo non posso essere d'accordo».

Sui collegamenti marittimi — anche qui si denotano non poche deficienze — è intervenuto il capitano Bosco, sottolineando l'importanza della linea Trapani-Tunisi e al tempo stesso l'esigenza di potenziarla e migliorarla in quanto la richiesta

GIOVANNI MONTANTI

(segue in 7°)

Modificato secondo i suggerimenti dell'organo regionale

Il programma di fabbricazione di Erice è in fase di approvazione

Il programma generale di fabbricazione del Comune di Erice, modificato secondo i suggerimenti (o, quasi, ordini) del competente Assessorato regionale ed in corso di invio a Palermo per l'approvazione, per quanto riguarda la zona A (zona residenziale con carattere storico artistico, il capoluogo, greve e scipita ed anonima, la giornata delle famiglie che, spesso socialmente, vi permangono asserragliate.

Ben venga, quindi, tale norma-garanzia. Non dobbiamo, però, dimenticare il principio della transitorietà di tale norma, che, nel garantire da possibili sciacchi e speculazioni, rende urgentissimo, di giorno in giorno, l'apportamento del piano regolatore generale e, quindi, del piano particolareggiato.

In Erice e nel suo Comune, come, del resto, in quasi tutti i Comuni di Italia, questi fondamentali strumenti urbanistici sono di importanza vitale e l'adozione di essi è stata colpevolmente rinviata od ignorata per incoscienza apatia o per ignobili interessi speculativi che

hanno spesso favorito l'abusivismo edilizio verificatosi sotto lo sguardo spento od interessato di Autorità più o meno competenti. Ad Erice, in particolare, di piani regolatori ne sono stati stesi ben due, od opera dell'Architetto Edoardo Caracciolo: il primo nel 1935 (del quale nemmeno traccia); il secondo nel 1958, rimasto arena nelle secche aride del disinteresse, o meglio, di determinati e bene identificati interessi.

Sappiamo che una «équipe» di ingegneri ed architetti è al lavoro per l'elaborazione di così importanti e vitali documenti. Ora desidereremmo che questi valorosi esperti tenessero in considerazione quanto meditato e discusso in diversi ambienti: convegni indetti dalla Azienda Turismo, incontri e tavole rotonde organizzati dalla Scuola di Scienze Ambientali del Centro «Ettore Majorana», da partiti (non ultimo quello svoltosi recentissimamente in Erice a cura del PRI), e, principalmente il contenuto della deliberazione n. 74 del 26 ottobre 1968, adottata dal Consiglio Comunale di Erice, nella quale si richiede, nello spirito della legge regionale n. 70 del 7 maggio 1976, una legge speciale per la città dello stesso tipo di quelle già in vigore per Siracusa (Ortigia) ad Agrigento.

Perché, nel predisporre specialmente il piano particolareggiato, è indispensabile tenere presente l'esigenza sociale ed economica della ormai ridotta comunità esistente stabilmente sulla vetta, che rischia di assottigliarsi ulteriormente non dandosi ad essa la possibilità di svilupparsi demograficamente.

VINCENZO ADRAGNA

(segue in 7°)

Per abbellire Partanna

A ragione è stato sostenuto che Partanna, fra i centri più colpiti del sisma del '68 era culturalmente il centro più guardievolto per le opere artistiche e monumentali, alcune delle quali sono stati frettolosamente demolite dopo l'evento sismico.

Fra questi occorre ricordare la Chiesa del SS. Crocifisso — comunemente detta Chiesa del Purgatorio —. Il sacro edificio, dedicato prima a S. Vito e successivamente a S. Salvatore, era nato intorno alla metà del Trecento. La Chiesa, giudicata la più bella dopo la Matrice Nuova, aveva un prospetto che metteva particolarmente in risalto il corpo centrale. Della facciata, dopo la demolizione è rimasto un mozzicone e quindi è venuto meno il rapporto scenografico con il lim-

trofo Castello Grifeo. Questa Chiesa è oggetto, in questi giorni, di una proposta operativa.

In una lettera indirizzata all'Assessore dei Lavori Pubblici, all'Assessore ai Beni Culturali e p.c. ai Presidenti dei circoli «Pirandello» e A.R.C.I. si chiede che l'area retrostante il residuo della Chiesa venga sistemata e trasformata in piazzetta fruibile.

Per la sua ubicazione svolgerebbe infatti un ruolo diverso da quello attuale essendo lo spiazzale in stato di totale abbandono. Si dovrebbe, nel contempo, tentare un'operazione di recupero, riportando alla luce il pregevole pavimento risalente all'epoca di costruzione della Chiesa (1722-28) che si trova in corrispondenza della abside.

GIUSEPPE PETRALIA

Aria di crisi ad Alcamo

Al Comune di Alcamo si profila una crisi. Infatti, nell'ultima seduta consiliare per mantenere il numero legale, la maggioranza ha dovuto far ricorso all'opposizione costituita dai comunisti. E' da notare che la maggioranza al comune di Alcamo è formata da democristiani, socialisti e socialdemocratici.

Si è discusso nell'aula consiliare della criminalità mafiosa e dell'approvvigionamento idrico che è un problema molto sentito dalla cittadinanza alcamese.

L'apporto dei comunisti ha consentito al consiglio comunale di approvare il progetto dei lavori di manutenzione straordinaria di tutte le scuole elementari, mediante l'assunzione di un mutuo di circa due miliardi con la Cassa Depositi e Prestiti; l'affitto di nuovi locali per la scuola elementare e materna, nonché il rifacimento della strada comunale Giardinazzo-San Nicolò.

A questo punto il Sindaco Turano ha rinviato la seduta a data da destinarsi.

Da notare che all'interno del partito dello scudo crociato v'è uno stato di grande tensione; il consiglio comunale ritornerà molto presto a riunirsi per formalizzare la crisi comunale.

Intanto in un documento diramato dalla sezione comunale comunista, sono stati invitati socialisti e socialdemocratici a rendersi autonomi dalla DC per poter costruire l'alternativa all'attuale sistema di potere in modo da affermare una nuova politica e moralità nella gestione della cosa pubblica.

Altresì è da mettere in evidenza che le varie correnti democristiane sono convinte che bisogna rinnovare le cariche assessoriali e dare nuova linfa all'attività amministrativa del Comune di Alcamo.

VINCENZO DITTA

Il sistema scolastico in Svizzera

Interessante conferenza al Pascasino di Marsala

Si è tenuta il 22 ottobre u.s. nell'Auditorium dell'Istituto Magistrale «Pascasino» di Marsala una conferenza del prof. Robert Winkler della Kantonschule di Shaffhausen in Svizzera sul tema «Il sistema scolastico e l'ordinamento degli studi in Svizzera».

La conferenza è stata organizzata dal Preside Prof. Salvatore Ierardi in collaborazione con il movimento federalista europeo e si è svolta nell'ambito delle iniziative culturali promosse dall'Istituto che tendono a porre la Scuola marsalese in più stretta connessione non solo con le necessità del territo-

rio ma anche con le problematiche poste dalla prossima riforma della secondaria superiore in una prospettiva aperta alle realizzazioni scolastiche europee.

Il prof. Winkler ha parlato della diversa organizzazione degli studi in Svizzera che si articolano, per lo più, pur con alcune differenze tra cantone e cantone in due anni di scuola materna e sei anni di scuola elementare comuni ed uguali per tutti gli studenti.

A questo curriculum di base fa seguito una scuola media di tre anni articolata in tre diversi indirizzi, uno propedeutico agli studi superiori, un altro all'immissione nel mondo del lavoro ed un terzo intermedio.

Seguono quindi, ha spiegato Winkler, le secondarie superiori che consistono di tre diversi tipi di liceo assimilabili grosso modo, nei diversi indirizzi, ai nostri licei ed ai nostri Istituti tecnici.

Il prof. Winkler ha chiarito che una scuola cantonale superiore racchiude, come sarà in Italia dopo la riforma della scuola secondaria, i diversi tipi di liceo.

Il relatore ha illustrato programmi e materie di studio ed ha parlato dell'articolazione dell'anno scolastico in Svizzera e del carico orario settimanale di lezioni nonché di vari problemi disciplinari ed amministrativi.

La conferenza è stata seguita con interesse dagli studenti che hanno posto molte domande.

Il congresso dell'U.C. del P.R.I.

«I Repubblicani per il miglioramento dei servizi e per la qualità degli investimenti nella realtà dell'Ente Comune». Sarà questo il tema congressuale che il segretario dell'U.C. Pagano affronterà il prossimo 28 novembre. Un fatto è certo che con questo tema i Repubblicani puntano sui contenuti delle problematiche cittadine.

L'esperienza infatti dell'attuale giunta minoritaria DC-PRI è altamente positiva per i numerosi problemi di fondo affrontati e risolti con il contributo, quasi sempre determinante, di tutte le altre forze politiche.

Ogni GIOVEDÌ alle ore 15,00

SPECIALE ECONOMIA

Radio Sprint

NOI TI OFFRIAMO IL FINE ANNO

PIÙ ECONOMICO

TU TI REGALI GLI ELETTRODOMESTICI

PIÙ BELLI

INSIEME DIVENTIAMO GLI AMICI DEL VERO

RISPARMIO

C.O.P.U.E.

CONSORZIO PROMOZIONE VENDITA ELETTRODOMESTICI

Via Livio Bassi (ang. via dei Mille) ☎ 20317 — TRAPANI

TRAPANI NUOVA

Viale Regina Margherita, 21 - ☎ 27.819

TRAPANI

NINO MONTANTI

Direttore

ANTONINO SCHIFANO

Direttore Responsabile

VINCENZO GIACALONE

Condirettore

NICOLÒ CANNIZZARO

Redattore Capo

COMITATO DI REDAZIONE

Vincenzo Adragna, Salvatore Pagano, Laura Montanti, Nina Scammacca, Salvatore Faraci, Giovanni Aluto, Stefano Giliberti, Maurizio Schifano, Nino Sugameli, Salvatore Fanzone, Giovanni Montanti.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 147 del 30-11-78

Per i tipi della Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» litotipografia Via C.te Ag. Pepoli, 54 - TRAPANI - ☎ 23.425

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

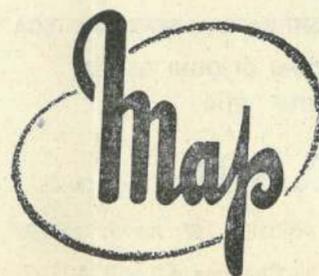
ABBONAMENTO ANNUO L. 15.000

Amministrazione, Redazione e Pubblicità: VIALE REGINA MARGHERITA, 21 ☎ 27.819 — TRAPANI C.C.I.A.A. Trapani 57640 - c/c postale n. 12482915 - C.P. 133

Tariffe pubblicitarie per mm. colonna: commerciali L. 500; legali, sentenze, finanziari, giudiziari, concorsi, convocazioni e relazioni, assemblee, appalti L. 1.000; cronaca, redazionali L. 1.000; professionali L. 500; necrologie L. 1.000; nozze, culle, lauree, onorificenze L. 800 pp.; economici L. 200 pp.; testatine L. 30.000 cad., tamburi una colonna L. 10.000, due colonne L. 20.000



Asociato all'USPI
Unione Stampe Periodica Italiana



Piazza Cuba - TRAPANI

PRESTIGIACOMO

Le due scalette

Bambini, sono arrivati i nuovi meravigliosi capi
autunno - inverno. Venite con le vostre mamme.

VI ASPETTIAMO !!!

L. G. POCOCCO

Le origini siciliane dell'Odissea

XXI
Capitolo III
GLI APPRODI DI ODISSEO
(Nota 1 - Pubblicata originariamente in un pamphlet nel 1955 sotto il titolo «Gli approdi di Odisseo: Prove e scoperte nell'Odissea».)

Nel 1950, per suggerimento di Mr. A.C. Brassington si tenne un convegno dell'Associazione Classica della Christchurch, sotto gli auspici dell'Associazione per il centenario di Canterbury, durante il quale mi fu affidato il compito di tenere una conferenza sulle teorie di Samuel Butler riguardo l'Odissea. Capii subito che un'esposizione qualsiasi di queste teorie non sarebbe valsa a niente se non mi fossi recato a Trapani per conoscere la zona di cui aveva parlato Butler e controllarne perciò i fatti. Riuscii a fare questo sopralluogo nell'estate del 1952. Quello che segue è un breve sommario di opinioni e di idee quale risultato di quella visita. Può essere prematuro pubblicare senza una più dettagliata descrizione o uno sviluppo dell'argomento. Ma spero che possa lo stesso suscitare interesse e incoraggiare la critica.

1) La prima cosa che capii fu l'identificazione di «Scheria» con Trapani nel Nord-Ovest della Sicilia.

(E' da notare che nella zona della Sicilia Occidentale almeno cinque o sei luoghi furono anticamente chiamati Scheria o Schera; uno vicino Corleone, un altro vicino Trapani [vedi Cicerone] e un altro ancora a Sciacca [vedi Ignazio Navarra] - N. d. T.)

Non capisco perché gli esperti che cercarono di identificare i luoghi descritti nell'Odissea non avvertirono il fatto che in una zona come Trapani questi nomi erano presenti all'interno della stessa Odissea e che la parola Scheria non fu una invenzione o una coincidenza

Il contributo dei siciliani alla poesia italiana di oggi

VI
Del linguaggio radicale e del composito

Dico radicalismo: e intendo la intransigente volontà di esserci, l'energia spinta di un rigorismo etico che si traduce in un linguaggio di netta rimozione rispetto ad ogni aspetto, oggetto, comportamento esauritivo o conformista, radicale dunque e radicalmente sorretto su tutta una sola monovalenza espressiva.

Dico del composito: e intendo la capacità di attraversamento degli strati secolari che costituiscono il supporto delle strutture espressive isolate (e si capisce soprattutto linguistico/espressive): quelle che si chiamano liberty e verismo, barocco e gotico fiorito, musivo bizantino e arabesco, oratorio latino e greco ariosa vocalica, epicità vuoi alessandrina vuoi omerica, perfino irto, ispido modus vivendi della pregrecità sicana.

Alla linea radicale appartengono, ad esempio, i testi che rompono con la tradizione linguistica e inseriscono, più o meno consapevolmente, nella spinta della più generale ricerca sperimentale, la rabbia, l'eversione, il destruens della inquietà, esacerbata coscienza siciliana. Mi riferisco a testi come quelli dei più anziani Cacciari e Ballo o dei più giovani Fiorentino, Battiato, Patti, Insana, Isgrò, Rao, Lanuzza: i quali in linea di massima possono sostenere un confronto ben valido con le più avanzate operazioni dell'avanguardia sperimentale italiana.

Ancora alla linea radicale si possono assegnare i testi dell'avanguardia più dichiaratamente ideologica, dico per esempio dell'Antigruppo nel suo insieme, ma anche di altri poeti come Raimondo Berretta, Torres La Torre, Umberto Migliorisi, Andrea Genovese, che operano ai margini o ai di fuori di esso o in appartato riserbo: ai quali tutti il canale ideologico dà la possibilità di radicalizzare i temi di una «scilitudine» ormai al colmo della consapevolezza e tale da tradursi in forte espressività decisamente polemica e contestativa.

GIUSEPPE ZAGARRIO
(continua)

straordinaria; mostra invece che nella mentalità del poeta esiste un parallelismo con gli uomini di alcune comunità della Sicilia. Il luogo d'incontro tra Nausicaa e Odisseo, tuttavia, non è «dove» Butler aveva creduto; né è stato sepolto dai detriti come egli affermò. Fu questo errore che gli rovinò non solo la tesi di Scheria-Trapani, ma anche quella di Trapani-Itaca. Egli, infatti, identificò le acque salate stagnanti di S. Cusumano non solo come la foce del fiume nel Lib. VI, ma anche come il porto di Reitro nel Lib. I e il porto di Forchis in Itaca (Lib. XIII). Un fiume è necessario nella topografia di Scheria, a una baia riparata e rocciosa per «Itaca». Né l'uno né l'altro di queste due caratteristiche sono mai esistite o esistono nei luoghi da lui segnalati: piatta, sabbiosa e visibilissima da Trapani. Tuttavia la carta geografica fatta per lui dal sig. Walker e dal sig. Boatall per illustrare il suo libro (l'Autrice p. 16 - nota 2, Ediz. 1897 - vedi fig. 1) mostra chiaramente un fiume che scorre giù per la piccola Baia di S. Cusumano a circa mezzo chilometro di distanza. Qui le caratteristiche topografiche richieste per entrambi i luoghi, esistono. Tuttavia Butler, essendosi orientato per il suo stagno salato, non menziona mai la Baia di S. Cusumano.

Un altro punto che egli tralasciò fu la straordinaria somiglianza dello Scoglio del Malconsiglio con una imbarcazione. Ciò non è evidente dalla terra ferma o dalla Trapani di oggi, ma quando l'osservatore si spinge sufficientemente avanti sulla «lama della falce» della penisola non avrà più dubbi, egli guarderà la nave feace del Lib. XIII, come la vedeva il poeta 2.600 anni fa. Le tavole I e II mostrano il luogo d'incontro tra Nausicaa e Odisseo e il letto del fiume più sopra; la Tav. IV la nave feace. Le nostre foto dello Scoglio del Malconsiglio furono un fallimento. Mr. A. Warden Baker, del Consolato Britannico della Sicilia al quale scrissi per aiuto, si recò a Trapani per fare le fotografie personalmente. Ma la descrizione della città in A.D. 1185 («I viaggi di Ibn Jubayr»; tradotto da R.J.C. Broadhurst, 1952) dice: «E' unita alla terra ferma da un'unica stretta striscia e il mare aperto attende solo d'ingoiarla». Questa descrizione si accorda molto con quella di Nausicaa nel Lib. IV.

2) La scoperta di Butler fatta sessanta anni fa sul fatto che Trapani è Scheria, non è stata presa in considerazione. Io reputo, tuttavia, che si trattò della più importante scoperta mai fatta nei riguardi dell'Odissea dalla sua pubblicazione nel VI sec. a.C. e inoltre penso che fu un errore da parte dei Greci attribuire allo stesso autore anche l'Iliade. Si giunge, perciò, alla conclusione che il poeta doveva avere familiarità con Trapani e dintorni. Infatti egli conosceva i particolari topografici così come sono tutt'ora e come sono stati da sempre: la maniera viva e realistica della sua descrizione non può essere negata da chi li vede personalmente e legge il Lib. IV; egli trae la sua ispirazione da quei luoghi come nel caso della imbarcazione feace trasformata in pietra nel Lib. XIII e la minaccia di Poseidone di seppellire Scheria sotto l'immensa montagna. Dato che la Nave Feace è certamente lo Scoglio del Malconsiglio e la Montagna, di conseguenza, Monte Eryx.

3) Tutto questo portò Butler alla conclusione non solo che Trapani sarebbe stata «Scheria» ma anche «Itaca». Egli non ebbe molto successo nel provare ciò. Di per se stessa infatti non è una facile prova: ma io ora sono convinto che egli aveva ragione.

Il brano dell'Odissea IX 19-26 nel quale si fa dire ad Odisseo (quando si parla della penisola di Scheria) che Itaca giace abbastanza lontana e sul lato ovest delle altre isole — Dulichio, Same e Zacinto — è stato per millenni un problema sempre irrisolto. Dai tempi di Strabone ai giorni d'oggi sono state fatte diverse prove per riconciliarlo alla topografia delle vere Isole Ioniche. Ma come ormai è risaputo non è possibile. (nota 3: v. fig. II e III. Una volta accertato che il poeta aveva molta familiarità con lo scenario di Trapani — Isola Lunga per Dulichio, Favignana per Same, Levanzo per Zacinto e Marettimo per Itaca — non riesco a trovare la maniera per bocciare questa tesi.

Trad. di N. e N. Scammacca
(continua)

Mappe meteorologiche

(per gli Scammacca)

Con la mossa non percepibile di un bor-
[saio]lo
il dito di una nuvola si allunga verso il
[sole],
un orologio d'oro verso le stagioni.
Si nota appena un freddo gesto furtivo
della mano che segue,
così improvvisamente l'estate
viene derubata.

DAVID B. AXELROD

Figlio unico

(per Glen)

Cacciando quello grosso in una
grotta subacquea, la sua rete
s'impiglia e poi la pinna. Flashes del
padre che lo costringe a sgobbare per
una carriera: «Non sciupare la vita
come me. Frequenta l'Università.
Guarda attraverso la caccia. Interessati
di radiologia. Non puoi guadagnarti
da vivere facendo quello che faccio io».

(Incredibile,

i pensieri quando l'aria sta per
consumarsi). Egli si libera dagli attrezzi,
[sgancia]

la rete impigliata, si toglie la pinna
dal piede, e fila verso la superficie:
3 minuti, forse più! Fuori dal pericolo,
si accascia. Più tardi, per papà e mamma,
dipingo l'evento nei particolari,
colorandoli con ahi qua e ahi là,
dove non sapeva di essersi fatto male.
Una grande avventura! E sul loro
viso, un sorriso sapiente per coprire la
[paura].

DAVID B. AXELROD

Campeggio di Eraclea Minoa, Sicilia

Nudi in coppia saltellanti nell'acqua
ridacchiano; dopo s'intrecciano guizzando
nell'acqua salmastra;
fuori dall'acqua camminano orgogliosa-

[mente davanti

a occhi furtivi che guardano di sbieco cu-
[riosi e bramosi];

si siedono in blu jeans con larghe magliette
nemmeno s'inclinano l'un l'altro sul tavolo
da pranzo per parlare;

in apparenza come le altre volte, ma sen-
[tendosi

segretamente nudi.

DAVID B. AXELROD

(Trad. di N. S.)

Da «Home Remedies», pref. X.J. Kennedy
Cross-Cultural Communications

Lettera alla libertà

di CRESCENZIO CANE

Scandire tenacemente le palpebre indiffe-
[rente]
soffiare sulle nocchie scattare grattarsi l'ano
percorrere un panorama rieducato alla
[guerra]
non meraviglia le giovani generazioni
come praticare in una sola stagione l'av-
[ventura]
l'estasi di smettere di pensare polpettoni
scatta l'istinto della storia che non respira
il paesaggio che non muore così per mo-
[rire]
plateando tace la libertà ritorna la ven-
[detta].

(Continua)

Solo guardando le rose

Non ho fatto proprio niente
in questo giorno autunnale
di luce dorata e fiamme blu.
Ho soltanto guardato e guardato
affamato di verdi gialli e blu.
Il mio occhio ha misurato
la grandezza delle rose
e la curva gentile che un filo d'erba
prende tendendo al sole.
Spazio e curva delle cose, io quasi credo,
dicono più di me,
fanno certamente più di me.

Pure anomalie evoluzionarie
divampano viottoli di meraviglia
che mi stupiscono.
E questo è perché indugio
girando qui, senza far niente
Guardo per ore gli amici
più gentili che conosco
vestiti di verde e di giallo e di rosso,
amici che non mi chiedono nulla
mentre le mie domande potrebbero
riempire libri e libri
di risposte ipotetiche
che essi non darebbero mai.
Che limiti per essi e per me!
Sicuramente crescono meglio
ne sono certo
se solo sto a guardare!

NAT SCAMMACCA

Anacarsi

Dalla terra del vello d'oro
Anacarsi viaggiò in Grecia due volte
E insegnò agli Sciti
Che gli uomini si dividono in tre schiere
I vivi i morti i naviganti.

Serenata spagnola

Splende l'aria
D'un cerchietto di luna
E di stelle
L'amica mià dal viso chiaro
Dimora dove la rosa è fiorita.

ENZO BONVENTRE

La mattanza di Calogero Curreri

III

1952, mostra collettiva, con i
pittori saccesi: Raffaele Sor-
rentino, Biagio Di Giovanna e
Mario Benso. Artisti — citati —
che meritano un'attenzione mag-
giore, che in altra occasione
si spera avere.

In quella circostanza, Curreri
espone i suoi dipinti: «Cattedra-
le di Caltabellotta» (oggi pro-
prietà di quel Comune), «Natu-
ra morta», «Ritratto del dr.
Triolo», «Cavallucci in riposo». Dipinti, tutti, che confermano
ancora una capacità pittorica
notevole. I passaggi cromatici,
in «Cavallucci in riposo», sono
assai smorzati nelle tonalità. Gli
altri confermano gli assunti del-
la critica d'arte, cioè: «...il pit-
tore che consegue notevoli ri-
sultati di plasticità e robustez-
za, appare già noto per la sua
arte ricca di sentimento e di
verità. Così semplice e umana».

Le opere, della collettività
del 1952, confermano i deside-
rati dei critici del 1934, che a-
vevano scritto: «v'è da confida-
re che l'imposizione d'una di-
sciplina più severa nel control-
lo delle proprie possibilità che
vanno vagliate e frenate, egli
saprà riuscire più organico e
più attraente di quanto lo è og-
gi».

Nel 1954, il pittore Curreri,
con la sua nuova personale —
dipinti di taglio quasi tutti iso-
lani — mostra non aver perso
incisività, né forza cromatica.
Il colore è ancora limpido, lu-
minosissimo, nelle zone investi-
te dalla luce. I suoi quadri so-
no immagine di Sicilia — in
quella mostra —, una Sicilia
che offre al pittore una sua de-
bolezza tutta colore e luce. Ef-
ficaci momenti d'abbandono e
abbandono, nei quali non s'av-
verte mai stanchezza o stento-
rità.

Una fatica artistica, che po-
ne in evidenza scorcii di am-
bienti, architetture e altre vi-
sioni paesaggistiche ormai non
riconoscibili, per i cannibali-
smi usati su di loro.

Curreri fu interprete d'una
Sicilia e d'una Sciacca, che og-
gi — si è detto — si possono
considerare cose sepolte.

Mura di Vega, un quadretto
di piccolo taglio, ne riassume

tutte le significazioni figurali,
con i suoi momenti cromatici
saettanti: cielo azzurro e mu-
ragliani, a scandire i ritmi di
una architettura spagnolesgan-
te assoluta — tuttora esistente
— un tempo opera dei «ma-
rammeri» Aversa, Cannizzaro,
Tripoli ed Accardo.

Ma, altri esempi li Curreri
offre, oltre «Mura di Vega» —
così dette, perché fatte costrui-
re dal Vicerè Giovanni de Vega
— nella sua pittura: «Molin-
o Cuore» — demolito quest'
anno per dar luogo ad un insie-
me di mini-appartamenti, Viale
del Calandrino, ecc. Sugli scori-
ci d'ambiente saccesi, si po-
trebbe continuare all'infinito,
perché vastissima fu la produ-
zione del pittore. Egli non eb-
be cari i folclorismi — indi non
si inquadra la sua produzione
d'ambiente isolano in essi —
cari ai pittori domenicani; amò
il colore forte, deciso, dai ros-
si violenti, ai violetti, ai verdi,
ecc. perché per esso fu cantore
libero d'una terra di mito, che
oggi può avere tranquillamen-
te l'appellativo di mondo del
mondo del mito, o di favola,
quasi non fossero mai esistiti,
che oggi, solo pochi, in Sciacca,
hanno il favore di ricordare.

Pregevolissima l'«Osteria del
portor», ove i rosa ed i violetti,
si alternano, per essere poi un-
ico insieme cromatico, lumino-
so momento, nel quale vibra
tutta una malinconia mediter-
ranea, propria dell'artista.

IGNAZIO NAVARRA
(Antigruppo)
(segue in settima pag.)

Caro fratello Nat,

...anche Rolando mi ha man-
dato il famoso articolo firmato
con le iniziali G. M.

Tu che mi conosci sai che le
mie decisioni non sono il risul-
tato di un pensiero machiavel-
lico...

Ho mandato direttamente al
direttore di Trapani Nuova una
risposta, ti prego di fare in mo-
do che sia pubblicata...

Scrivimi quando verrai in
Grecia per la presentazione del
tuo libro. Segue lettera,
tuo
Kostas Valetas

Ricerca sulla cultura trapanese

X

Tra le iniziative del periodo considerato, degne di
menzione sono certamente quelle promosse dal locale
C.U.T. (Circolo Universitario Trapanese) in modo par-
ticolare negli anni 1974 e 1975. Nel mese di gennaio
del '74 i giovani universitari trapanesi dedicarono alla
cittadinanza uno spettacolo i cui protagonisti erano gli
attori Lia Manfrè, Michele Morfino, Salvatore Calvino,
Nino Di Giovanni, Francesco Maltese (conosciuti nel
l'ambito del cabaret come «I pedrolini»), Salvatore Ter-
mini, Agostino Giacomazzi, Giuseppe Caruso, quest'ul-
timo anche regista; testi curati da Nino Orlando, per
la musica il complesso «La prognosi riservata»; tecni-
co del luci Claudio Valenti; costumista Elisabetta Gia-
comarro; tecnici degli effetti speciali Andrea Alberti e
Nino Vivona.

Lo stesso C.U.T. nel mese di febbraio dello stesso
anno propone un recital presso l'Auditorium Sant'Agos-
tino sul tema dell'amore. Sono state recitate poesie dei
trapanesi Paolo Russo e Vito Poma, lette da Lia Manfrè
ed Elio D'Amico. Le liriche si articolano nei seguenti
momenti: dichiarazione, primo amore, amore in corso,
amore materno, contrasti dell'amore, ricordi d'amore, stori-
a d'amore, amore nel futuro.

Nel mese di gennaio del '75 Michele Morfino, Lia
Manfrè e Michele Fundarò diedero vita ad un altro
spettacolo di cabaret.

Nel 1976 si costituisce l'associazione artistico-cultu-
rale «La Scalinata». Il motivo per cui viene alla luce
questa nuova iniziativa è — come dicono i promotori
— «l'esigenza di fare cultura». Essi dicono: «Noi pen-
siamo che a Trapani, a dispetto di quanti lo negano,
ci sia uno spazio culturale enorme, una richiesta di
fare qualcosa in campo culturale che purtroppo viene
disattesa da coloro che a ciò sono preposti».

L'associazione si prefigge di svolgere attività artisti-
co-culturali per la diffusione delle arti figurative (pit-
tura, scultura, fotografia) e l'incattivazione della cul-
tura e dell'arte.

A comporre il direttivo sono stati chiamati l'on.
Franco Mogliacci, Luigi Moscarà, Vincenzo Nola, Aldo
Virzì e Gaetano Gaeta.

L'associazione ha organizzato sei edizioni de la Mo-
stra di pittura contemporanea e altrettante del Premio
Nazionale Città di Trapani. Nel mese di ottobre del 1976
«La Scalinata» organizza una mostra permanente di arte
figurativa nei suoi locali di via Orfani. «Vogliamo arri-
vare a quanta più gente possibile — dice Gaetano Gae-
ta —. Ci mettiamo in posizione alternativa a quanti cre-
dono che l'arte sia beneficio di pochi».

Il 12 marzo del '77 l'associazione promuove insie-
me con l'ENAL una mostra fotografica di Eugenio Nacci
sul tema «Alluvione, 5 novembre 1976» che documenta
le angosciose ore della notte del nubifragio.
(Continua) GIUSEPPE TARTAMELLA

roller®

OGNI MESE NUOVE SORPRESE.

15 NOVEMBRE

15 DICEMBRE

parlane subito con
i venditori Roller

SPORT 2000 di FILIPPO LOMBARDO

Via G. Marconi, 86-88 ☎ (0923) 39913

91100 TRAPANI



A proposito di femminismo in America

LAURA MONTANTI

Rivediamo e rimeditiamo il mito del «tutto grande» e del «tutto bello»

Spesso per indicare le più eclatanti conquiste del progresso umano in ogni campo, si è soliti far riferimento agli Stati Uniti d'America. Questo «mito» del tutto «grande» e del tutto «bello» in America sarebbe, almeno in certi campi, rivisto e rimeditato.

Potremmo iniziare col parlare dei movimenti femministi in USA, o meglio delle idee che circolano sull'argomento tra gli intellettuali americani.

Innanzitutto è doveroso ricordare che proprio nel luglio di quest'anno è scaduta la data utile perché il Congresso americano potesse approvare il cosiddetto «act amendment» relativo alla parità tra uomo e donna. Si trattava di coniare nella legislazione federale, con formula solenne, ciò che ormai da decenni è stato fatto riguardo al rapporto bianchi-negri, vale a dire la parità giuridica tra uomini e donne. Ebbene quella data è trascorsa, e per il rifiuto di alcuni «States» di approvare nel loro ordinamento interno questa «regola», gli USA non hanno ancora codificato un principio che invece la «vecchia» Europa ha recepito ormai da anni.

Si potrà pensare che il pragmatismo americano è più attento alla realtà che non ai formalismi giuridici; si potrà dire che nonostante ciò la condizione femminile negli USA è migliore che non in certi altri Paesi (nei quali vige la «regola» della parità): resta comunque il fatto che il tentativo di approvare l'«amendment», iniziato sotto la presidenza democratica, è fallito e con esso le speranze della parte più progressista del movimento femminile e femminista statunitense.

E' bene parlare di parte «più progressista» perché bisogna sapere che non sono poche le intellettuali e le donne che oggi teorizzano, per dirla in breve, un ritorno della donna al suo ruolo «naturale» (il familiare domestico), anche se motivano tale indirizzo con considerazioni che potremmo considerare valide e convincenti, per certi aspetti. E' il caso della scrittrice Betty Friedan che in un libro uscito ormai da mesi e che ha fatto discutere molto anche le donne italiane, ha posto le basi di questa «strategia del regresso». Il libro si intitola «The second Stage» («La seconda fase»).

La Friedan osserva che negli ultimi 15 anni le donne americane hanno raggiunto molte delle cose da loro reclamate: l'accesso nel potere pubblico, nel mondo degli affari, dell'industria, delle istituzioni.

E' così che oggi negli Stati Uniti il 52% di tutte le donne fra i 19 e i 59 anni lavora; mentre soltanto l'11% delle famiglie è formata da marito che lavora e da moglie che rimane a casa per badare ai figli. Tutto ciò è stato raggiunto grazie a un generalizzato controllo delle nascite e attraverso una buona organizzazione di servizi sociali utili alla donna e ai suoi figli.

Ma nonostante questo la Friedan sente

che qualcosa non va. Ella dice: «Io sento l'euforia delle "superdonna" andare incontro alla stanchezza, a una delusione, a un disinganno come ricompensa del "potere" acquisito. Dobbiamo per lo più ammettere e cominciare apertamente a discutere il rifiuto femminista dell'importanza della famiglia. La domanda principale alla quale la nostra società deve rispondere è la seguente — continua la Friedan —: "può e deve la donna raggiungere un livello di perfezionamento nei posti di lavoro che una volta erano propri degli uomini e — allo stesso tempo — assumere a casa e nella famiglia un ruolo che nel passato costituiva per la donna fonte di "potere" e di dignità per il fatto di essere una buona madre di famiglia?». La risposta di Betty Friedan è negativa, anche se osserva che si tratta di esigenze (quella del progresso civile e quella del naturale ruolo familiare) ambedue essenziali per la donna e per l'evoluzione della condizione umana.

La Friedan osserva infine che il movimento delle donne in USA ha scelto la «seconda fase», vale a dire quella della rivalutazione dell'impegno nella famiglia; quella di un nuovo «SI», come dice la scrittrice, all'amore, alla vita e alla maternità. Si tratta però di studiare nuove ipotesi di organizzazione sociale, del lavoro, dei servizi, tali che la donna possa assolvere a questo suo necessario ruolo senza dover rinunciare alle conquiste di questi anni, altrettanto necessarie e importanti.

In questa ipotesi di «ritorno alla famiglia» un ruolo notevole spetta, secondo la Friedan alle donne americane che hanno scelto questa «seconda fase», ai maschi, agli uomini, che devono imparare anche loro un modo nuovo di «vivere» la famiglia e la... paternità.

In ultima analisi le argomentazioni della Friedan se pur sono la dimostrazione dell'«esaurirsi» delle rivendicazioni e delle aspirazioni del più tradizionale femminismo, costituiscono comunque un segno netto dal riemergere, se mai è stata sopita, di una coscienza femminile che annette lo stesso valore alle conquiste civili e al miglioramento della condizione dell'essere madre e moglie nei nostri giorni. Niente di nuovo, dunque, in questo mondo.

Non ci rimane da notare che le tesi contenute in «The second Stage» costituiscono un valido elemento di riflessione anche per le donne e il movimento femminile e femminista del nostro Paese. Anche gli uomini però, invece di rallegrarsi e gioire per questi segnali di ritorno all'«antico», dovrebbero meditare e contribuire ad aiutare la donna a trovare quell'importantissimo equilibrio tra famiglia, mondo del lavoro e società che costituisce il vero grande problema della «questione femminile».

PENSIERI SPICCIOLI

DELLA MEDIAZIONE

di Aldo Castellano

Pensieri più spiccioli, stavolta; ma soltanto per ragioni di spazio: esso, come il tempo, è tiranno e talvolta soggiace alle dure leggi della necessaria opportunità.

In un mondo e con una umanità scossi o comunque turbati da continui e rinnovati contrasti, la mediazione non può non assumere ampiezza ed importanza.

A dire il vero, anzi, poiché da quando sono esistite due persone c'è stata sempre occasione di divergenza e di contrapposizione, da sempre c'è stata necessità di svolgere opera di mediazione, la quale rappresenta idealmente e di fatto il modo inerte e pacifico di por fine a qualsiasi scontro.

I campi di cui si interessa tale attività umana sono molteplici e vari: comunque sempre vengono evidenziate due posizioni contrastanti e contrapposte ed un terzo elemento estraneo ad esse il quale cerca di ricondurre ad una condizione mediana, cioè spazialmente intermedia e centrale.

E' mediazione l'attività politica o diplomatica diretta a favorire la composizione di una controversia, la stipulazione di un accordo, la conclusione di un trattato di pace.

E' mediazione, in filosofia, genericamente l'attività che pone un termine in relazione con un altro. Per Aristotele, per esempio, consiste nel procedimento per mezzo del quale si pongono in connessione nel procedimento per mezzo del quale in connessione i due elementi di un discorso tramite un terzo detto «intermedio» (cioè il sillogismo). Per Platone, il Demiurgo incarica le divinità inferiori o demoni di creare le generazioni mortali e complete, mediando tra l'uomo ed il suo dio, l'opera della creazione.

Per Plotino, la funzione intermediazione viene demandata ai demoni che sono eterni, e in relazione con noi e mediano fra gli dei e la nostra specie. Per San Tommaso spetta «al solo Cristo di essere mediatore in modo semplice e perfetto». Nell'idealismo post kantiano, per Hegel, consiste nella attività illimitata del pensiero che, in virtù del proprio carattere dinamico e dialettico, pone in relazione ciascun momento di ogni contenuto della conoscenza col momento apposto, continuamente dialettizzandolo.

E' mediazione, in psicologia, il procedimento con il quale il pensiero generalizza i dati sensoriali traendo, dalla conoscenza sensoriale ed immediata, una conoscenza intellettuale ed astratta, cioè mediata.

E' quindi mediazione l'attività, l'azione del mediatore, cioè di quel porre come soluzione la condizione di mezzo tra due diverse od opposte posizioni.

L'importanza di tale attività è di tutta evidenza dal momento che le posizioni estreme, in

virtù di essa, vengono ricondotte a condizione mediana, quando non di sintesi.

Se non si potessero questi buoni uffici, allora qualunque diatriba, qualsiasi controversia non avrebbero mai fine e l'umanità sarebbe continuamente spaccata da contrasti al suo interno.

E i duelli, gli scontri violenti, le guerre che conducono a molte (cioè a non-vita), esploderebbero continuamente, sempre divampando, senza mai trovare fine.

L'umanità non si ritroverebbe più ed il mondo scivolerebbe nel caos, in quel bailamme dal quale non può prodursi vita.

Ci si rende conto di esasperare il concetto, e ci si scusa dicendo che ciò è utile, quando non necessario, per ragioni di spazio e di tempo dappoi che un ragionamento proiettato alle sue ultime conseguenze dimostra la validità delle sue premesse e riesce di più facile presa nel cuore e nell'intelletto degli uomini, non sempre di buona volontà.

Non a caso in questa sede si parla di buona volontà.

E' chiaro infatti che le parti che sostengono le estreme posizioni che si contrappongono fra di loro sono creature umane; che esse per abbandonare le tesi di appartenenza devono spingere sulla parte cosciente di sé operando una pressione di volontà, volontà buona, fattiva, positiva, volente. In mancanza della quale ogni tentativo è destinato a fallimento.

Le parti in causa si rendono conto che l'alternativa alla mediazione è l'irrigidimento, la sione che precede lo scontro. Ed allora «vogliono», si adoperano perché non reciproca rinuncia a qualche proprio vantaggio, soltanto in apparenza maggiore, possano conseguire il risultato della vita, della pace, della pacifica convivenza.

Che è il principio della sopravvivenza futura degli individui, della specie, dell'habitat che li accoglie e li fa crescere. Di fronte ad una posizione che ha come opposto la vita, appare evidente che la mediazione, astrattamente considerata e nei suoi casi concreti, è opera altamente positiva e meritevole di attenzione.

Essa come valore superiore. Essa come pratica attività realizzatrice del mediatore.

Nel secondo suo aspetto (di pratica attività) si coglie la presenza dell'elemento umano che opera la mediazione; che nel gesto tecnico assume il nome di «mediatore» e che a noi invece piace chiamare «operatore della mediazione» per togliergli quella sensazione di interesse ed il carattere di «sensalia» che a quel termine si accompagnano.

Costui interviene per definizione, nell'ambito politico, diplomatico o commerciale per

determinare l'incontro e l'accordo di due parti, adoperandosi al fine di ottenere la soluzione di una controversia o la stipulazione di un accordo o la conclusione di un trattato di pace.

E, per estensione, favorisce lo svolgimento di un determinato fatto ed il crearsi di una determinata situazione, o costituisce il tramite o l'elemento di congiunzione tra ambiti, condizioni, situazioni differenti.

La posizione di tale operatore non sempre è facile.

Premesso infatti che per attribuire le sue caratteristiche sono l'equidistanza dalle parti ed il distacco materiale e psicologico da esse e dalla situazione oggetto di controversia e di mediazione, tuttavia non può escludersi che qualche volta nel suo intimo possa esserci anche minimo e sempre ineccezionale coinvolgimento spirituale, spesso, nei confronti di una delle tesi assunte.

Ciò è umano; ed il mantenersi in condizione di obiettività, di equidistanza e di distacco in tali casi da all'uomo che media maggiore luce perché, se ha retto operato, significa che ha saputo rinunciare ad esprimere parte di sé perché non ha favorito né assecondato alcuno dei due.

Ciò nell'interesse della mediazione.

E non è poco se si pensa a quante emozioni, quanti pensieri, quante spinte compongono la nostra personalità ed agiscono su di essa.

E non è veramente cosa dappoco se si pensa che, ove si presentassero, si è pronti a rinunciare ad esprimere sentimenti per realizzare soluzioni mediane, comportamenti positivi.

Così, idealmente considerato, anche la mediazione, come risultato, ha un prezzo che tutti devono pagare: le parti perché al vantaggio pacifico e futuro sacrificio la pienezza dalle condizioni presenti, caduca e temporanea; l'operatore della mediazione perché è sempre, comunque, coinvolto e per il fatto che dalla sua azione potrà ricavare ingratitudine ed incompienza, o la piena soddisfazione del risultato raggiunto.

E mentre i primi realizzano degli interessi futuri, il secondo ha realizzato la sintesi che nel pensiero di alcuni non è soltanto il momento finale di un procedimento, ma costituisce insieme il principio di un procedimento nuovo: di un «quid» che si rinnova e che volutamente non precliamo.

MAFIA ZEI

Specialmente in questi ultimi tempi, Nat Scammacca, «Curatore» della terza pagina di questo giornale, si è compiaciuto di inserire i miei «scritti» nell'«azione» della polemica. Ma in una vera polemica — che (antigruppo o meno) io considero sempre «costruttiva» —, si suppone debbano esistere almeno due interlocutori disposti a contestarsi LEALMENTE e a «cielo aperto» (cioè senza mimetismi né troppi giri di parole) le opposte opinioni, e con uno spirito sempre disposto a far trionfare la verità (ovunque essa si trovi). Ma non avendo io riscontrato tutto ciò nei miei ipotetici antagonisti, debbo, invece, considerare quei «scritti» dei semplici «sfoghi», ovvero AUTONOME CONSIDERAZIONI di un libero cittadino — non compromesso (per tutta la vita) con alcun partito, né tampoco con «clan» di qualsiasi natura.

Ma ora veniamo all'ultimo mio «sfogo».

Io non conosco il vero significato della parola «Zei», tuttavia la adopero (chiedendo venia a Platone) in senso traslato insieme a quella parola sicula, ormai universalmente conosciuta, quale è «mafia», per sottolineare il sottile «giocchetto», a mio parere, posto in atto dal regista del film «Panagulis Zei» (interventivo al convegno sulla Resistenza Greca, recentemente organizzato dalla Consulta Giovanile di Trapani) per «suggerire» agli stessi giovani un argomento, da trattare nei loro convegni, ben più pertinente, contingente e quanto mai «scottante»: quello del fenomeno «mafia».

E non si può dar torto alle voci secondo cui qualcuno si è «adoperato» apposta per non far pervenire a Trapani il film programmato, appunto «Panagulis Zei», che doveva essere proiettato al Cinema King a

conclusione del suddetto convegno, bensì un altro: Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica» (di Damiano Damiani), che notoriamente tratta di tutt'altra «materia»: del problema che, purtroppo, investe tutti i siciliani: anche coloro i quali si rifiutano di sedersi attorno al ricco e invitante «desco» dell'«onorata società», alla fine, ne saranno, sia pure indirettamente, «sfiorati», e moralmente tutti ne siamo coinvolti.

«Altro che Resistenza Greca...» — avrà pensato il regista G. Ferrara (e glielo si leggeva negli occhi) — «beccatevi questo film sulla vostra «fogna», prima di guardare la «accusa» dei Greci!...», volendosi, forse, mentalmente rivolgere a tutti i giovani (non solo siciliani), per indurli a guardare con coraggio la realtà che li coinvolge direttamente; anziché continuare a «fare gli struzzi» e ricercare sotto la sabbia dell'astrattismo quel mondo migliore che, invece, è ben visibile in superficie: e per conquistarlo basterebbe che essi, i giovani, adoperassero la loro fresca energia per dar la spinta ai tanti onesti siciliani per indurli a liberarsi di questo antico «bubbone» della loro società: questa razza di «soverchioristi» (politici e no) che fanno i «propri comodi» in barba alle leggi (nazionali e regionali).

A questo punto vorrei fare appello anche a quel giovane (certamente molto spiritoso e di intelligenza molto acuta) che quella sera, al cinema King, durante il recital dei poeti dell'«Antigruppo», pronunciò la frase (sussurrandola al compagno vicino): «mafia ze!», che mi indusse ad una irrefrenabile risata, ma facendomi, nel contempo seriamente meditare. Da qui lo spunto per questo mio ennesimo «sfogo».

PIETRO BILLECI

Lettera a Chiara, una bambina appena nata

Tu non sai ma nel mondo che ti accoglie oggi la regola prima che s'impone, verso chi come te è appena arrivata, è di stabilire entro quale categoria sociale o altro inserirti e quindi crescerti, insegnandoti le regole del ruolo che dovrai svolgere. E così avrai un'etichetta numerata che ti porterai per tutta

la vita, a meno che tu non stabilisca altrimenti, riconoscendo fin da subito l'«artificiale» che sta nelle cose degli uomini e pretenda per te la sconoscenza di tutto ciò, senza per questo rifiutare la sacralità e i sentimenti, di cui l'odierno consumismo ha privato gli uomini trasformandoli in brutti e stu-

pidi automi adoratori di feticci. Automi che sanno essere anche padroni. E molti ne avrai nella tua vita. Impara a riconoscerli. A rifiutarli. Non lasciarti convincere da loro, anche se ti parleranno di amore o di libertà. Sarà per ingannarti meglio, bambina mia! E per controllarti: la tua scheda per-

forata è già stata programmata nella stanza dei bottoni! Credimi, sono pochi gli uomini che lavorano oggi per darti amore e libertà. La maggior parte vive per più grette materialità. E per il denaro. Sì, e ti convinceranno a diventare simile a loro, a parlare gli stessi bisogni. E' inutile illuderti: sei venuta fuori in un mondo sbagliato. A noi ancora oggi raccontano che l'umanità va avanti, che il progresso porterà un domani migliore. Forse perché è stato inventato il telefono o la televisione? Ti citeranno sempre questi esempi, le brave persone. La buona borghesia (che spero non frequenterai) non conoscerà certo la fame disperata dei 2/3 dell'umanità, le ferite insanabili dei milioni di bambini assassinati dalla barbarie del nostro tempo, le torture e i soprusi che i popoli oppressi subiscono in nome della civiltà. Noi non ne parliamo. Assuefatti, aspettiamo soltanto. Per questo anche, nascere e vivere tra di noi è una fatica, mia cara bambina. Perché ti impediranno di distinguerti, di dire NO: in questa provincia che è la terra, dove si è stabilito il bene e il male, tu non hai che da accettare soltanto.

Eppure, vale la pena provare a vivere! Basterebbe non somigliare a nessuno, tentare un pensiero diverso. E non farsi venire (ed accettare) idee idiote, come quella ad esempio di spendere migliaia di miliardi per costruire rifugi anti-atomici. Pensa, ad averla avuta è

uno che dice di lavorare per la pace e per il bene di milioni di bambini come te! Questo perché tu sappia che il diavolo ha mille facce: diffida di coloro che amano il potere, degli arrivisti e dei furbi.

Ma sì, vale la pena vivere! Pensa alla soddisfazione di mandare a quel paese gli stronzi di turno. Certo per te sarà più difficile. Ti obbligheranno ad un ruolo subordinato, per il solo fatto di essere nata donna ti diranno mille sciocchezze e ti riserveranno compiti ingrati. Tuttavia, tu sarai più libera di gridare la tua uguaglianza.

Non temere nessuno. Non subire la superiorità di alcuno, uomo o donna che sia. E se devi lottare, e io ti prego di farlo, lotta per te stessa perché così lotterai per tutte le donne come te. Lotta per la pace. Lotta perché il Duemila nel quale vivrai non sia il secolo della paura e dell'intolleranza che ci sembra destinato. Lotta l'ignoranza di chi ti vuole limitare il pensiero alla banalità e alle poche miserie quotidiane.

Pensa ed agisci su grandi orizzonti, con la mente e il cuore puri. E una speranza ti distingua. Nata come sei sotto il segno della Vergine, il nome bellissimo che ti hanno regalato, Chiara, sia come la vita che ti attende e che ti saprai scegliere.

CARLO SPITZ

◆ OCCASIONI DELLA SETTIMANA alla FIAT

V.A.M. di Felice Fatebene

Via Erice - Tel. 833.361 - VALDERICE

FIAT 126	'81	Ritmo 60 L	'80-'81
FIAT 127	'81	Lancia Delta	ott. '81
FIAT 127 Fiorino	'80	Giulietta 1600	'80
Ford Fiesta	'78-79	FIAT 238 doppia cabina	'77
FIAT 128	'78	FIAT 131 1300 CL	'80-'81

USATO GARANTITO COME NUOVO

- Tutti i modelli FIAT pronta consegna
- Auto usate ricondizionate da personale qualificato
- Garanzia totale sull'usato
- Permute vantaggiose
- Finanziamenti senza ipoteca

Ristorante dell'Arco

Da noi mangi... anche se non hai fame!

PESCE FRESCO A VISTA ASSORTIMENTO ANTIPASTI



Via Nino Bixio, 70 (angolo litoranea) - TRAPANI

ILI • NOTIZIE UTILI • NOTIZIE UTILI • NO

ALISCAFI
« CONAMAR SUD »
orari fino al 31/12/82

PARTENZE per:
■ **LEVANZO**
ore 7,45; 14,45

PARTENZE per:
■ **FAVIGNANA**
ore 7,45; 10,30; 13,15;
15,15

PARTENZE per:
■ **MARETTIMO**
ore 14,45

AEREI
(da e per Trapani)
Tutti i giorni

Partenze per:
■ **ROMA**: 15,05
■ **PALERMO**: 10,05
■ **PANTELLERIA**: 15,40

Partenze da:
■ **ROMA**: 13,20
■ **PALERMO**: 09,00
■ **PANTELLERIA**: 14,40

TRENI
orari fino al 28/5/83

— PARTENZE da Trapani per

■ **PALERMO**
(Via Milo)
4,25; 4,53; 5,06; 6,18; 7,45;
10,55; 12,00; 14,05; 14,15; 16,23;
17,40; 20,01.

■ **PALERMO**
(Via Castelvetro)
1,58; 3,36; 5,22; 5,48; 6,37;
9,36; 12,10; 15,05; 17,18; 18,47

■ **CASTELVETRANO**
7,05; 13,15; 14,12; 20,24.

■ **ROMA**
12,10; 14,15.

■ **MILANO**
5,48 (si effettua solo nei
periodi natalizio e pasquale)

■ **TORINO**
6,37 (si effettua solo nei
periodi natalizio e pasquale)

— PARTENZE per Trapani da

■ **PALERMO (via Milo)**
4,30; 5,20; 7,02; 9,05; 10,25;
12,21; 13,41; 14,05; 16,54;
18,48; 23,35.

■ **PALERMO**
(via Castelvetro)
4,30; 5,20; 7,02; 9,05; 10,25;
11,27; 12,55; 14,05; 16,54;
18,48; 19,28; 20,55; 23,35.

■ **CASTELVETRANO**
5,00 e 17,05 (solo feriali);
6,00 (solo festivi)

SERVIZI
TRASFUSIONALI
DELL'A.V.I.S.
TRAPANI
(0923) 40471
PANTELLERIA
☎ (0923) 91165-911844

CENTRI DI
RACCOLTA FISSI
C/BELLO DI MAZARA
☎ (0924) 48504
MARSALA
☎ (0923) 958068
SALEMI
☎ (0924) 63522
SANTA NINFA
☎ (0924) 61277

Soccorso Pubblico
1 1 3
POLIZIA
3 5 4 5 6
CARABINIERI
2 1 2 1 2 1
VIGILI DEL FUOCO
2 1 2 2 2



Traghetto:
Mazara del Vallo - Pantelleria - Lampedusa - Linosa

Aliscafi e traghetti:
Trapani - Egadi - Pantelleria

SEDE: Piazza Sant'Agostino, 17 ☎ (0923) 21021
TERMINAL: Via Amm. Staiti ☎ (0923) 23578 - TRAPANI

MN/T «GABBIANO»

■ Partenze da Mazara per PANTELLERIA
Lunedì, Martedì e Giovedì alle ore 06,00

■ Partenze da Mazara per LAMPEDUSA
Martedì e Giovedì alle ore 06,00

■ Partenze da Mazara per LINOSA
Giovedì alle ore 06,00

AUTOSERVIZI
SEGESTA s.r.l.
PALERMO

AUTOSERVIZIO RAPIDO VIA AUTOSTRADA
TRAPANI - PALERMO e vic.

● PARTENZE DA TRAPANI (Piazza Garibaldi)
6.30; 7.15; 9.00; 11.00; 12.30; 14.00; 16.00; 17.30; 19.00

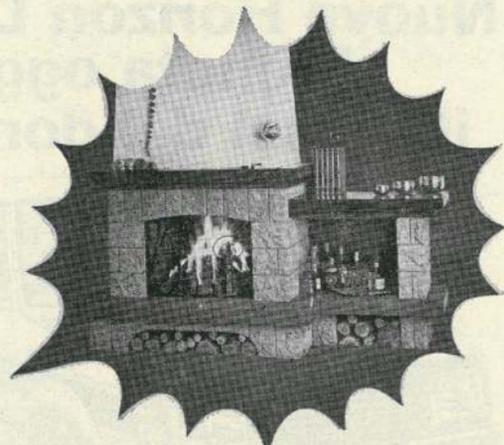
● ARRIVI A PALERMO (Via Paolo Balsamo, 16 - Terminal SAIS)
8.15; 9.00; 10.45; 12.45; 14.15; 15.45; 17.45; 19.15; 20.45;

● PARTENZE DA PALERMO (Via Paolo Balsamo, 16 - Terminal SAIS)
Gli orari delle partenze da Palermo sono gli stessi delle partenze da Trapani.



Antonio Augugliaro
Rappresentanze - Depositi

Una comoda soluzione?
CAMINETTI



KINGFIRE

Per consigli ed informazioni: VIA PRINCIPE DI NAPOLI, 31 - TEL. (0923) 35660 — TRAPANI

GIACALONE MOBILI
del Geom. SALVATORE GIACALONE

il nome del Vostro arredamento

91100 TRAPANI — Via Orti, 30-40 - Tel. (0923) 21352 - 23891

Pre House
EDILIZIA PREFABBRICATA SPOSTABILE



CASE ● SCUOLE ● VILLAGGI TURISTICI ● BOX PER AUTO ●
CAPANNONI SU MISURA ● MONOBLOCCHI PER CAMPI-LAVORO

Una casa Pre House... la posi ovunque!

Sede commerciale ed esposizione:
Via Palermo (Quadr. Villa Mokarta) Casa Santa - ERICE (Trapani)
Telefono (0923) 38544



Gioielleria

Mimi Giaramida

LISTE NOZZE

Reicci argentieri in Alessandria

Baccarat



Corso Vittorio Emanuele, 115 ☎ 28224
Succ.: Via Savoia, 69 ☎ 972451
San Vito Lo Capo
TRAPANI





NOTIZIARIO SINDACALE

a cura dell'Ufficio Stampa dell'U.I.L. Territoriale di Trapani

SULLE PROPOSTE DELLA FEDERAZIONE UNITARIA CGIL-CISL-UIL PER LA DIFESA DELL'OCCUPAZIONE, I RINNOVI CONTRATTUALI E LE RIFORME DEL COSTO DEL LAVORO

Avviata la consultazione di base con assemblee nei luoghi di lavoro

Dopo lunghe ed estenuanti riunioni il sindacato è riuscito a venir fuori con una posizione comune. E non c'è dubbio che in tutto questo travaglio, sempre con maggiore evidenza,

è emersa la costante caduta di autonomia denunciata dall'UIL in più occasioni, ma da sempre

ritenuta condizione indispensabile, assieme al ruolo del sindacato, per l'unità organica dalla minoranza repubblicana.

Le proposte della Federazione Unitaria CGIL-CISL-UIL per la difesa dell'occupazione, i rinnovi contrattuali e la riforma del costo del lavoro hanno già mobilitato tutte le strutture del sindacato, verticali e orizzontali, che le hanno già dibattute e trasmesse ai lavoratori per un'ampia ed approfondita consultazione democratica, alla quale il vertice sindacale annette un particolare significato di recupero e di rilancio della propria credibilità.

Anche nella nostra Provincia sono state indette le assemblee unitarie nei luoghi di lavoro e la Federazione Unitaria Territoriale CGIL-CISL-UIL è impegnata a garantire il massimo di democraticità alla consultazione di base. In verità i tempi sono strettissimi dovendosi concludere in meno di 15 giorni. Questo perché le osservazioni, le integrazioni, i consensi o i dissensi espressi dai lavoratori dovranno essere valutati dal Comitato Direttivo Unitario già convocato per il 12 novembre p.v., in quanto il Sindacato è chiamato a fare i conti con il termine del 30 novembre fissato dal Presidente Spadolini nella riunione triangolare (Governo, imprenditori, sindacato) di qualche settimana fa.

I tempi limitati non possono però assurgere ad ingiustificato pretesto per una modesta consultazione. Né tanto meno «essa» può registrare l'insufficiente partecipazione di quella dello scorso gennaio, essendo adesso troppo alta la posta in gioco.

Si tratta in definitiva, non solo di consolidare la svolta del sindacato rispetto al rilancio del rapporto democratico tra il vertice e la base associativa, ma di trasformare le proposte unitarie in una vera e propria «piattaforma rivendicativa» che impegni nel breve e nel medio termine l'iniziativa e l'azione del sindacato sui posti di lavoro e nella società. E' dunque compito delle strutture sindacali del meridione dare il loro contributo perché detta «piattaforma» abbia come centralità il concreto avvio dello sviluppo produttivo ed occupazionale del Sud. Ed è dovere dei lavoratori partecipare attivamente alla «consultazione» per divenire, da soggetti della crisi, i reali protagonisti dello sviluppo.

Disertare la consultazione, o, peggio ancora, lasciare che essa si svolga soltanto tra gli addetti ai lavori, sarebbe un'imperdonabile errore da ascrivere soltanto sul conto dei lavoratori.

ENZO GIACALONE

Elio Bissi eletto Vicepresidente dell'E.F.A.

Al ritorno dal Congresso dell'E.F.A. (Federazione Europea dei Sindacati dei Lavoratori Agricoli della Comunità), tenutosi a Bruxelles dal 22 al 24 ottobre, la Segreteria Nazionale della UIMEC-UIL ha diramato una nota in cui si esprime grande soddisfazione per l'avvenuta elezione del Segretario Generale UIMEC-UIL Elio Bissi a Vicepresidente dell'E.F.A.

Al Sindacalista romagnolo, dal '76 Segretario Generale della UIMEC-UIL, vanno gli auguri degli amici e colleghi della UIMEC per l'avvenuta elezione.

Nel Comitato Esecutivo dell'E.F.A. sono stati anche eletti gli amici Venarucci e Zagnoli. La UIMEC completa la sua presenza europea con l'avvenuta elezione, nel Collegio dei Sindacati della Federazione Europea, dell'amico Antonio Laganà, giovane dirigente proveniente da Reggio Calabria.

Dopo la svolta del Direttivo Unitario CGIL-CISL-UIL

Crollano i tabù sulla «scala mobile»

Scrivemmo a suo tempo che «toccare non è peccato» ma che il segreto stava nel saper toccare con maestria, nel saper cogliere il momento opportuno.

Ora, con la svolta del Direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL del 20 ottobre u.s. e il crollo dei tabù, la già non più illibata scala mobile sarà ritoccata! E buon per lei e per noi se sarà toccata come si conviene!

Ma, ironia a parte, la raggiunta unità fra le tre confederazioni sindacali in merito ad una proposta di ristrutturazione del salario, anche se ciascuno potrà considerarla non quella ottimale, è certamente un fatto positivo e di rilevante importanza per la svolta che esso rappresenta sul ruolo del sindacato che intende governare gli spazi della contrattazione a scapito di incrementi automatici a volte portatori di perversi effetti ed allo stato delle cose, di fatto pressoché assorbenti delle possibilità contenute nei tetti del 16, 13 e 10% rispettivamente per l'82, '83 e '84, che

le parti sociali ed il governo hanno convenuto di rispettare.

Il nuovo passo compiuto dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, con il superamento di divergenze e ostacoli che ai più scettici parevano insormontabili, è di per sé un successo stimolato per altro dal ruolo attivo del governo nel rispetto della libertà contrattuale.

Come è noto, la proposta della Federazione si basa su un abbassamento del 10% del grado di copertura dei salari da parte della scala mobile, da recuperarsi attraverso gli sgravi fiscali e l'aumento degli spazi riservati alla contrattazione. Viene inoltre proposto il cambiamento dell'indice che fa scattare la contingenza, che dovrebbe essere quello Istat e non più quello sindacale. Nell'attesa che si arrivi a definire compiutamente il nuovo meccanismo, dovrebbe essere adottata una soluzione ponte secondo cui la contingenza scatterebbe in base all'80% dell'indice Istat. La proposta sindacale si sofferma poi sui temi del fisco, degli

assegni familiari, della fiscalizzazione degli oneri sociali e dei contributi «impropri» della disoccupazione e dello 0,50% relativo alla costituzione del Fondo di solidarietà.

GIOVANNI GATTI
Presidente UILTUCS

SE OFFRITE
O CERCATE
QUALCOSA
DITELO
CON UNA
INSERZIONE
PUBBLICITARIA

SULL'INCONTRO CON LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI SINDACATI CONTADINI CONFEDERALI U.I.L. E C.I.S.L.

Dichiarazione di Bissi segretario generale UIMEC

I sindacati contadini confederali U.I.L. e C.I.S.L. (la CGIL non organizza i lavoratori autonomi della terra - n.d.r.) si sono incontrati con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per discutere i problemi nazionali del settore agricolo. Al termine dell'incontro il Segretario Generale della UIMEC-UIL ha dichiarato: «A nostro avviso l'incontro è stato di per sé positivo volendo significare l'inizio di un rapporto diretto tra le Organizzazioni dei lavoratori autonomi della terra aderenti alla Federazione Unitaria CGIL-CISL-UIL ed il Governo rompendo una tradizione che ha voluto dare fino ad oggi una rap-

presentatività totale alla Confagricoltura, Coltivatori Diretti e Confcoltivatori che, invece, totale non è.

La discussione è stata incentrata — ha continuato Bissi — sulla intera problematica agricola compresa l'urgenza di una revisione della politica agricola comunitaria, inquadrati nel contesto più vasto dei problemi economici generali rispetto soprattutto al contributo che il settore primario può dare per il superamento dell'attuale crisi.

E' stata constatata la convergenza — ha concluso Bissi — sulla necessità di andare sollecitamente alla definizione di

un piano agricolo nazionale le cui scelte di fondo dovranno consentire il completo utilizzo delle risorse disponibili, il recupero in termini di economicità delle gestioni di modelli produttivi e culturali vocazionali, oltre a prevedere i necessari strumenti per il risanamento e lo sviluppo economico nei diversi settori produttivi e nel territorio.

E tutto ciò avendo ben presente la necessità di restituire all'impresa agricola la dovuta redditività, agendo sul mercato sul credito agrario e sulla rimozione di vecchi problemi come quelli legati al diritto di famiglia delle successioni.

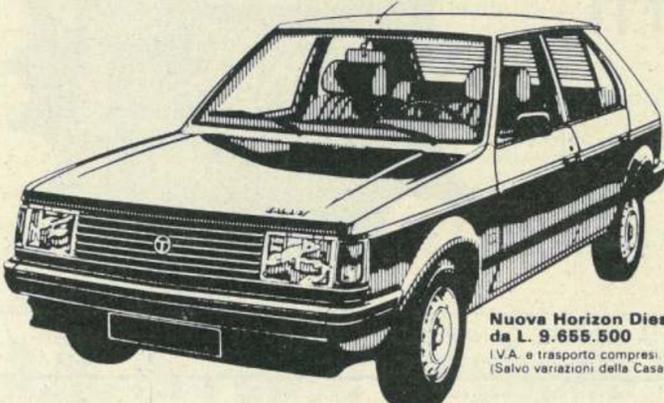


EURASS
ASSICURAZIONI S.p.A.

Una polizza per ogni vostra esigenza.

PALERMO — Viale Pietro Nenni, 5565 ☎ (091) 520852 - 521323

Nuova Horizon Diesel. Prenota oggi il Diesel del domani.



Nuova Horizon Diesel da L. 9.655.500 (I.V.A. e trasporto compresi. (Salvo variazioni della Casa)

- **Consuma meno perché è 1900 cc.** Un motore robusto per una robusta economia: oltre 22 km con 1 litro di gasolio (ai 90 km/ora).
- **Dura più a lungo perché è 1900 cc.** Una riserva di potenza che mantiene giovane il motore.
- **Più silenziosa perché è 1900 cc.** Un'alta tecnologia per il piacere di viaggiare nel massimo confort.
- **156-km/h* perché è 1900 cc.** (omologazione all'origine) 65 CV/DIN che assicurano le migliori prestazioni della categoria.

Horizon diesel. Il diesel di nuova concezione di cui tutti parleranno.



CAMARDAUTO s.r.l.
Via Marsala, 339 ☎ 32000 - 32081
XITTA - TRAPANI

Ti offre la possibilità di acquistare tutta la gamma con il 50% in contanti ed il 50% in 12 comode rate senza interessi

Comincia a sognare.



Pigiama per lei e per lui.

Tutto per il corredo

di Giovanni Mangiapane

Via G. Marconi, 52 ☎ (0923) 38798

TRAPANI

L' AUTORADIO

Orlando & Aristodemo ☎ tel.29095-TP

La più grande OFFERTA DEL MESE

regalo

QUESTA RADIOLINA IN FM PHILIPS È IN REGALO SE ACQUISTI UN'AUTORADIO GIRANASTRI CON ALTOPARLANTI E ANTENNA NEL NOSTRO NEGOZIO.



regalo

Via Castellammare (trav. via Marsala), n. 5 — TRAPANI

DALLE PAGINE PRECEDENTI

Mafia e missili

DALLA PRIMA PAGINA

zione d'Italia il governo avesse favorito in Sicilia e nel Sud lo sviluppo economico industriale come nel triangolo Torino-Genova-Milano, permettendo l'ulteriore sviluppo delle industrie già esistenti in competizione leale con quelle del Nord e il fiorire di altre, oggi la mafia con la sua mentalità crudele non si sarebbe espressa agendo ai margini della legge per una competizione sleale fino a commettere efferati delitti come quello del generale Dalla Chiesa.

Non sarebbe stato più opportuno, inoltre, per combattere la mafia scegliere un Siciliano onesto piuttosto che un onesto generale oriundo piemontese? Perché ancora trattare la Sicilia come una colonia da sedurre? Non basta che l'abbiano fatto sin dal tempo dei Romani generali e consoli, regnanti e dittatori i quali calavano in Sicilia solo per sottometterla?

Che il generale abbia trovato quel muro di solidarietà tra i Siciliani di cui si è lamentato, alla luce della storia siciliana, era una cosa scontata e un fatto che il governo doveva vagliare. Si manda un generale, si discute sul potere che gli si deve dare, si lotta contro la resistenza locale e ora si piange tutto sul latte versato.

Forse a Napoli, Torino, Bologna, Genova, Reggio Calabria non sono stati commessi grossi delitti di terrorismo, di camorra, di mafia? Che misure peggiori sono state prese dal governo centrale contro quelle città?

Quando la magistratura di Milano stava venendo a capo di tanti illeciti di economia e del denaro che illegalmente veniva convogliato all'estero (operazione sporca come sporco è il denaro frutto del traffico della droga) da elementi della P2, non è forse intervenuto il segretario di un partito al governo a scoraggiare ogni iniziativa facendo trasferire tutte le operazioni a Roma, sede più adatta per insabbiare il processo della giustizia e della legge?

Insomma, il tipo di indagine che Dalla Chiesa si proponeva di mettere in atto in Sicilia era stato scoraggiato nel triangolo industriale Genova-Milano-Torino, come scoraggiato sono state le installazioni dei missili.

I Siciliani sanno di essere stati ancora una volta trattati da «nascari» quando si pensò di installare le basi missilistiche a Comiso e non c'è Siciliano che non riesca a capire la terribile decisione presa dal governo centrale a discapito della Sicilia. La scelta della nostra regione come sede di armi tanto micidiali fa pensare che esiste una vera e grande linea di demarcazione tra il continente italico e questa isola, e che a Roma si è venuti alla mano andavano sacrificati, meglio determinazione che, se cittadini di seconda classe: i Siciliani con i loro mafiosi. La decisione fu presa senza alcun tenennamento e senza interpellare il governo siciliano.

Ad Erice, è stato detto chiaro da tutti gli scienziati che una guerra atomica ci sarà inevitabilmente. La questione è vedere quante vite si potranno risparmiare. Nel terzo mondo si muore di fame (e ce ne dispiace quanto a Marco Pannella), ma qui in Sicilia si morirà di atomo. «Non ci saranno né vinti né vincitori», ma resteranno soltanto quelli che in qualche modo, d'accordo con le massime autorità di certi schieramenti, riusciranno a sopravvivere. Naturalmente non in Sicilia, perché anche se furbi, anche se intelligentemente quotati i Siciliani, in quella stretta cerchia di elite che sarà conservata per i posteri, non c'entreranno. Saranno così tutti condannati ad estinguersi. E' molto probabile, come ho già detto, che qualche generale riesca a scansare la fine orrenda per bomba atomica, chiuso, insieme a pochi, dentro qualche pozzo sotto qualche montagna, riparato da pareti di stagno, acciaio, metri e metri di cemento e roccia dove preventivamente si è immagazzinata aria, insieme a viveri ecc. Oppure qualche ricco, che previgente, avrà speso diversi miliardi per fabbricarsi un ricovero non di quelli che le industrie comin-

ciano a fabbricare (quelli non resisteranno), ma un vero ricovero antiatomico dove né io né tu né il popolo siciliano potranno mai accedere. Suppongo, infatti, che in Sicilia non ci siano ricchi a questo livello.

E quelle nazioni che avranno respinto le basi atomiche saranno quelle che piangendo sulla nostra sorte, potranno ritenersi fortunate, in quanto resteranno fuori e ignorate nella prossima guerra.

Si potrebbe tutti emigrare in quegli stati, ma io penso che i Siciliani non sono più quelli di una volta, pronti a lasciare la propria terra perché gli altri, i padroni, ne facessero ciò che volevano. I Siciliani oggi preferiscono non accettare le cose così come vengono loro imposte; la politica dei Siciliani deve tendere a ritrovarsi tutti uniti a difendere non solo la propria dignità, ma la propria identità e la propria vita.

Qualche scienziato ha detto che il suo Paese sta preparando ricoveri adatti per mettere in salvo buona parte della popolazione. Balle! Come si possono costruire tanti sotterranei da contenere popoli interi ed alimentarli?

Le autorità italiane, quelle americane e quelle di tutto il mondo lo sanno.

E ricordiamo che la base di Comiso non è una base fissa perché in momenti periodici adatti, che non saranno quelli decisi dal governo italiano, la Sicilia continuamente rimarrà riempiata a raggio di mezzi che trasporteranno i missili a testata nucleare a sud ed a est, a ovest ed a nord, ma in luoghi diversi, dove deciderà la grande mente di Washington, il Presidente degli Stati Uniti. Significa che il nemico, chiunque esso sarà, cercherà il bersaglio in tutta la Sicilia. Tanto che importa al Presidente degli S. U. se la Sicilia scompare? E se la Sicilia sarà il solo obiettivo che l'Italia offre, finiranno finalmente le diatribe Isola-Penisola.

Si, dopo si ricomincerà. Lo hanno affermato i premi nobel per la scienza al Convegno di Erice. Ma senza la Sicilia naturalmente e resterà solo qualche oriundo siciliano qui e là per il mondo.

A questo punto, la questione è come conservare la storia e l'identità della Sicilia. Io sto lavorando come un dannato per raccogliere tanti dati e fatti del passato di questa nostra Isola con la speranza che le prove della sua e della nostra esistenza possano venire conservate, magari sotto i ghiacciai dell'Himalaya, perché si sappia nel futuro che sono esistito e con me sono esistiti milioni di Siciliani buoni e cattivi, mafiosi e no, ma tutti discendenti da quel Timoleone che seppe dare alla Sicilia città libere e democratiche scacciando dall'Isola i tiranni. E noi Siciliani di oggi riusciremo a scacciare i crui-se?

Non ci può essere pace in Sicilia tra gli ultimi «di Cristo saraceno» (vedi Santo Calì) se gli uomini invece di coltivare alberi impiantano installazioni atomiche. E non ci sarà angolo di questa «terra madre contadina» (vedi Gianni Diecidue) che verrà risparmiato o rispettato: i Siciliani hanno dimenticato che la Sicilia è sacra alla Madre Terra.

Sciascia

DALLA PRIMA PAGINA

si dei problemi che sono di tutti emarginandoli come di una parte, come di altri, come insolubili in un sistema di libertà e soltanto affrontabili con deroghe, limitazioni, leggi speciali, poteri straordinari.

Io debbo confessare, caro DeLuca, che i fenomeni eversivi e delinquenziali li temo meno di quanto temo le leggi speciali e i poteri straordinari.

Tutto ciò, insomma, che mi dà sospetto (e a volte certezza) di incostituzionalità, mi appare come un disordine più grave e mi getto in una più angosciosa insicurezza che innegabilmente, per l'azione di singoli criminali e di associazioni, dominano la nostra vita quotidiana. Quello che viene dalla parte che è per definizione quella della legge, mi colpisce e mi abbatte molto più di quello che viene dalla parte che sta fuori della legge. Una legge non è legge se non contiene e contempera l'idea di giustizia e l'idea di libertà. Giustizia e sono fieramente avverso alla cosiddetta legge sui pentiti, legge che nega la legge, che afferma il contrario principio dei due pesi e delle due misure.

Certo, se mi si chiede di riconoscere che un tal legge ha avuto effetti concreti, senz'altro lo riconosco. Ma dopo anni di commissione d'inchiesta sul terrorismo, mi sento di affermare con tranquilla coscienza che gli stessi effetti si potevano conseguire ugualmente, se si applica un pensiero «statistico» anche alla lotta contro la mafia?

Tanti auguri per il lavoro cui stai per tornare. E spero che almeno a te la Sicilia non sembri degna dell'applicazione di un simile principio.

Fabbricazione

DALLA SECONDA PAGINA

te ed economicamente. Il pericolo incombe, ove perduri l'attuale assenza di strumenti urbanistico-edilizi (come, nel convegno ericino del PRL acutamente sottolineato dall'avvocato Sinatra).

I tre quarti delle abitazioni, dopo un processo di destabilizzazione dell'antico aggregato sociale (tipico di tutti i centri montani, ma qua ormai drammatico), sono di proprietà di villeggianti, o sono adibiti a villeggiatura; giovani sposi che avrebbero interesse, per motivi di lavoro, a risiedere stabilmente in Erice, non trovano alloggio e sono costretti, pur legati ad un centro semideserto, ad una pendolarità assurda; operatori turistici che avrebbero imperioso interesse ad ampliare i propri impianti od a creare di nuovi nel momento in cui il mercato diventa sempre più ricco di richiesta, sono costretti a ridurre la propria attività od a limitarla mentre il vecchio Albergo Igea od il più recente Villaggio Turistico, entrambi di proprietà pubblica, vanno a pezzi.

Tutto questo, ripetiamo è un dramma di cui i progettisti, investiti di un incarico di enorme interesse sociale, dovranno tener conto, valutando con senso di responsabilità (che certamente non gli manca), una situazione ormai di stretta emergenza, e caratterizzata, princi-

Ma per uscire da un discorso che può apparire un'astratta disquisizione sui principi (quei discorsi che l'uomo d'ordine italiano definisce «belli», ma subito aggiungendo che nell'affrontare la realtà bisogna farne a meno): la notizia apparsa ieri sul *Giornale di Sicilia*, e che riguarda il trasferimento d'ufficio del segretario comunale di Marineo in provincia di Belluno, suscita tutto il mio allarme. Se davvero il trasferimento è motivato dal fatto che il segretario risulta parente del defunto boss mafioso Vincenzo Caradonna, e soltanto per questo, il provvedimento non può non allarmare. Se è venuto fuori che il segretario ha favorito il parente mafioso in quanto mafioso, il trasferimento è poca cosa: bisogna destituirlo e incriminarlo. Ma se tutto si riduce alla parentela... Debbo dirti che ieri, dopo aver letto la notizia, mi sono dato a cercare mentalmente se non ci fosse, nella vasta ramificazione della mia parentela, un mafioso. Non l'ho trovato, ma non si sa mai.

Malraux diceva che il pensiero di Stalin era «statistico». In questo senso: «se io elimino un tale che ha conosciuto un tale che ha conosciuto un fascista, il fascismo non ci sarà più». Si applicherà un pensiero «statistico» anche alla lotta contro la mafia?

Tanti auguri per il lavoro cui stai per tornare. E spero che almeno a te la Sicilia non sembri degna dell'applicazione di un simile principio.

Migliorare i collegamenti

DALLA SECONDA PAGINA

ad un pozzo, non siamo considerati, siamo offesi giornalmente dall'immobilità dei politici, e tutte le battaglie che si iniziano rischiano sempre di trasformarsi in guerre inutili e combattute con non si sa chi.

La salute

DALLA PRIMA PAGINA

berto Sinatra, Vice Sindaco di Trapani.

Tutti hanno sottolineato l'attuale delicata fase d'avvio dell'USL che assumerà le proprie funzioni col primo gennaio '83. E' emersa la volontà di indirizzare quanto l'impegno dell'organismo alla risoluzione di alcuni problemi che affliggono da tempo gli utenti della sanità pubblica. In particolare i repubblicani prenderanno l'iniziativa di sollecitare un migliore e più organico funzionamento degli sportelli del CAU, Centro Accettazione Unificato che ha rilevato numerosi inconvenienti che costringono centinaia di cittadini a sottoporsi ad estenuanti file ed attese per ottenere un semplice atto di autorizzazione alle varie prestazioni sanitarie.

Sono inoltre stati denunciati i ritardi di numerosi Comuni nel comunicare agli organi dell'USL l'elenco delle strutture sanitarie comunali che dovranno essere trasferite alla Unità Sa-

nitaria. I repubblicani hanno sottolineato come l'attenzione degli amministratori della salute pubblica non possa ridursi al solo Ospedale «Sant'Antonio», ma debba avere particolare riguardo alle altre strutture come i consultori familiari, i centri per gli anziani, per i malati di mente, gli ambulatori pubblici che abbisognano di controlli e interventi.

Con la salute dei cittadini non è permesso a nessuno perdere tempo a creare confusione: è necessario operare attivamente, mettendo da parte esigenze partitiche che non possono e non debbono, in questo delicato settore, sminuire un impegno che deve essere concreto e disinteressato.

In questo senso i repubblicani hanno affermato la loro volontà di operare ispirandosi ai principi di austerità e di concreto interessamento per i problemi che affliggono la collettività.

NOTIZIE IN BREVE

INTEGRAZIONE SOCIALE DEI NON VEDENTI
Con il patrocinio del Ministero della Sanità, la Sezione italiana del Comitato Internazionale per la prevenzione della cecità assieme alla sezione provinciale di Trapani dell'Unione Italiana dei Ciechi ed il Consiglio Regionale Siciliano terranno in Trapani nei giorni 12 e 13 novembre, presso l'Astoria Park Hotel, un Convegno Nazionale per discutere ampiamente la prevenzione della cecità e l'integrazione sociale dei non vedenti.

CONDONO FISCALE
Presso l'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Agrario di Marsala, sabato 6 novembre, alle ore 9.30, avrà inizio il Convegno sul «condono fiscale» presieduto da S. E. Dr. Angelo Piarino Leto e indetto dalla Banca di Marsala. Il prof. Andrea Parlato, ordinario di Scienza delle finanze e Diritto finanziario nell'Università di Palermo, relazionerà su «Sanzioni penali e condono fiscale»; il prof. Salvatore Sammartino, straordinario di Diritto tributario nell'Università di Palermo, tratterà «Il condono ai fini delle imposte dirette» ed infine la relazione su «Il condono ai fini dell'Iva e delle altre imposte» sarà svolta dal prof. Luigi Perlasso Natoli, docente di Diritto tributario nell'Università di Messina.

ASSEGNO DI SOSTEGNO AGLI ANZIANI
Incomincia a trovare pratica attuazione la legge regionale del maggio dell'anno scorso che prevedeva, tra l'altro, la concessione di un assegno straordinario di sostegno di lire ventimila in favore degli anziani che non superino i limiti di reddito previsti dalla normativa vigente. Sulla Gazzetta Ufficiale della Regione è stato pubblicato il decreto del Presidente della Regione che assegna ai comuni siciliani i fondi relativi all'anno 1981. La somma impegnata è di tre miliardi e 410 milioni di lire.

INQUISITO L'ISTITUTO REGIONALE VITE-VINO
Ancora nell'occhio del ciclone l'Istituto regionale della Vite e del Vino. Il motivo principale non è questa volta la gestione commissariale scaduta da oltre dieci anni e mai rinnovata, ma un bando di concorso indetto dall'Assessore per l'agricoltura e le foreste per coprire il posto di direttore.

Si è spenta alcuni giorni fa, venendo a mancare all'affetto del figlio Giovanni, la Signora

ANNUNZIATA DENARO
La Direzione e la Redazione del «Trapani Nuova», unitamente agli amici tutti, si associano al dolore dei familiari.

La Direzione e la Redazione del «Trapani Nuova» esprimono al dr. Salvatore Rondello, Presidente della Amministrazione Provinciale di Trapani, le più sentite condoglianze per la morte del padre

FILIPPO RONDELLO

La mattanza

DALLA TERZA PAGINA

Curreri, in Roma, fu distinto pittore di cartelloni pubblicitari. Lavorò, intorno agli anni del suo soggiorno romano, ad un buon numero di cartelloni da films. A lui, in Sicilia, si deve il ripristino storico della ceramica, dopo gli anni della guerra. Quasi tutti i ceramisti — per diretta influenza o indiretto insegnamento — sono suoi discepoli. L'arte della ceramica in Sicilia, già nel 1496, era praticata dal maestro Gaspare Lombardo.

Col ripristino della ceramica, e coi crescere della sua scuola, Calogero Curreri, via via, andò abbandonando il suo mestiere di pittore. Sono degli anni 1958-

61, i pannelli maiolicati, realizzati per la Camera di Commercio della provincia di Trapani, e per la Chiesa del Carmine di Sciacca.

Il primo — la «Mattanza». Un grande insieme maiolicato, con diverse figure di pescatori, nell'atto del recupero dei tonni catturati. Un po' statico appare, ma ben costruito. Il suo modellato è impreziosito da effetti di invetriatura.

Il secondo — il «Battesimo di Gesù» —, commissionato da Mons. Bono e seguito dal Rev. Sciacchitano, l'artista lo firmò nel 1961. Si tratta di un'opera maiolicata abbastanza solida, sul piano compositivo, ricca di

elementi (cherubini, nastri, animali, figure). Queste ultime due composizioni, la «Mattanza» e il «Battesimo di Gesù» sono le ultime fatiche del Nostro, che vanno aggiunte alle altre, cioè alle opere della grande sua stagione pittorica, 1934-1954. Le opere, appartenenti alle due stagioni, non mostrano avere priorità l'una sull'altra, ma mostrano essere l'una la proiezione dell'altra, o l'intersecazione, unico grande ampio momento artistico (nel globale) che fa dire di Curreri uno dei significativi artisti saccensi da ricordare.

FINE

nuova POLO



la Volkswagen per tutto e per tutti

S. V. A. R.

Esposizione e Vendita: VIA MARSALA 20471 — TRAPANI

Officina e Ricambi: VIA ORTI 23198 — TRAPANI

● CALCIO INTERREGIONALE

Le trapanesi si impongono sulle avversarie: il Trapani con affanno, il Ligny in scioltezza

PER LA PRIMA VOLTA IN QUESTA STAGIONE LE DUE SQUADRE VINCONO CONTEMPORANEAMENTE DOMENICA I GRANATA DI SCENA A MODICA, GLI ARANCIONE OSPITANO LA MATRICOLA JUVENES

I granata sconfiggono al Provinciale un insidioso Enna, mentre gli arancione, abbastanza inaspettatamente, violano il campo del Mascalucia, cogliendo, così, la terza vittoria consecutiva.

Il Trapani versione Orlandi fatica abbastanza per piegare l'Enna, avversario che attualmente occupa l'ultima posizione della classifica e che aveva visto già all'opera al Provinciale contro il Ligny.

Contro gli arancione, gli ennesi avevano dimostrato di essere ben poca cosa, ma dome-

nica scorsa hanno impensierito non poco un Trapani che non ha ancor assimilato le nuove direttive imposte alla squadra dal nuovo trainer.

Orlandi ha apportato alcuni cambiamenti alla sistemazione della squadra in campo rispetto a quello che si era abituati a vedere durante la gestione di Cacciavillani.

Due le maggiori novità che abbiamo potuto notare: la posizione di Sacchetti, trasferito sulla fascia destra del campo (mentre con Cacciavillani operava lungo l'asse mediana del campo) con l'arretramento di Celano dietro i difensori per costruire con maggiore facilità l'azione, e lo spostamento di Restivo in avanti, onde sfruttare al meglio le sue doti di velocità nel chiudere i cross e di marcamento, per ottenere altresì una migliore copertura.

In difesa nuovi inserimenti: quelli di Alogna e di Rotondo per dare quella solidità al reparto che in casa granata da più preoccupazioni.

Inoltre nella squadra permangono alcuni problemi da risolvere: le geometrie fra i vari reparti sono ancora da stabilizzare, e potranno venire solo col tempo, mentre in attacco

si verifica alle volte la sovrapposizione delle due punte o manca l'uomo all'inserimento.

L'imminente rientro di Mingrone, appiedato da un brutto infortunio, dovrebbe essere vantaggioso per la squadra, poiché permetterebbe di spostare Rotondi nella zona a lui più congeniale e di disporre di una vera ala sul fronte sinistro del settore avanzato, con il conseguente spostamento di Garito nel ruolo di interno, nel quale già nella scorsa stagione aveva dato dei risultati ottimi.

Grande colpo del Ligny che è riuscito ad espugnare il campo del Mascalucia.

Che la squadra del Mascalucia non attraversasse un buon momento di forma lo si sapeva, ma la trasferta era considerata insidiosa soprattutto perché gli avversari del Ligny avevano dimostrato di saperci fare nella prima parte del campionato: sei punti in quattro partite prima delle tre sconfitte consecutive, l'ultima delle quali ad opera degli arancione, e mai nessun punto perso sul proprio terreno.

Ma il Ligny è riuscito a domare l'avversario molto nettamente in virtù di due reti segnate da Ingrassia.

I RISULTATI

IL PROSSIMO TURNO

Caltagirone-Canicatti

Enna-Paternò

Favara-Mazara

Ligny-Juvenes

Mascalucia-Villafranca

Modica-Trapani

Nissa-Acireale

Nuova Igea-Terranova

CALCIO MINORE

PROMOZIONE «A»

La Folgore di Castelvetrano ha incassato sul campo del fanalino di coda Ribera la seconda sconfitta della stagione e s'è vista piombare addosso Ravanusa e Pro Sciacca che hanno brillantemente vinto i rispettivi incontri la prima addirittura in trasferta. Un punto sotto — a quota 9 — l'ex capolista Cantieri Navali, battuta a Monreale, è stata raggiunta dal Partinicaudace (pareggio interno con l'Empedocleina) e dal Nicosia (vittoria sullo Sciacca). L'attenzione è dunque rivolta in questa fase a queste prime sei squadre, autentiche mattatrici del torneo: la Folgore ha il migliore attacco, il Pro Sciacca la difesa più ermetica (un solo gol subito in sette partite) e non è stato ancora battuto; il Nicosia in casa ha fatto più punti di tutte le altre, sette; il Ravanusa fuori casa ha già vinto due partite su quattro; il Cantieri in casa ha sempre vinto; la matricola Partinicaudace è ancora imbattuta.

Osserviamo gli impegni del prossimo turno delle prime tre della classe: la Folgore è chiamata a riscattare la batosta di Ribera, ma al «Paolo Marino» arriva quel Partinicaudace di cui si dice un gran bene; altrettanto ostico appare l'avversario del Ravanusa che ospiterà un Monreale in ascesa dopo la vittoria sul Cantieri; per il Pro Sciacca c'è il derby con lo Sciacca. Da seguire, infine, Armerina-Nicosia e Cantieri-Campofranco.

PRIMA CATEGORIA «F»

Il colpo grosso della 7ª di andata lo ha fatto il Carini espugnando il campo del Petrosino rimanendo in tal modo da solo al secondo posto ad un punto dalla capolista Termojolly che facilmente ha battuto lo Strasatti. Al terzo posto — a quota 10 — solitaria la Margheritese dopo la vittoria sulla Juvenilia. Il Petrosino, fermo a 9 punti, è stato raggiunto da Lilibeum e Sferacavallo vittorioso rispettivamente su Libertas Trapani e Partanna. Il Paceco è stato costretto al pari casalingo dal Castellammare. E' in piena crisi il Valderice, di cui abbiamo visto la nuova sconfitta casalinga col Terrasini: di fronte ad avversari senza dubbio più preparati, l'undici allenato da Calamusa ha evidenziato le proprie carenze, poche idee, punte mal servite, estremo difensore insicuro; il gol della vittoria dei palermitani è stato un vero regalo del debuttante Mineo che su un tiro innocuo di Maniaci s'è fatto sfuggire di mano il pallone che beffardo è scivolato in fondo al sacco.

Domenica prossima, big-match a Carini dove scenderà la capolista Termojolly. Tra gli altri incontri, Libertas-Paceco e Strasatti-Petrosino.

SECONDA CATEGORIA «J»

I due incontri più attesi della 7ª di andata si sono conclusi in parità non provocando, quindi, terremoti in vetta alla classifica: ne hanno beneficiato, però, le viaggiatrici e cioè il Terrenove che giocava sul campo della capolista Calatafimi e il Fulgatore che era ospite del Buseto. Così il Calatafimi conserva il primato (12 punti) seguita ad un punto da Fulgatore, Terrenove, Buseto e Juventina. Quest'ultima battendo il Cappuccini ha tratto il maggior vantaggio dai doppi confronti di testa. Da segnalare, infine, le due vittorie in trasferta: del Crocevie con la Juvenilia e della Mazarese sulla Juventus.

L'incontro più atteso del prossimo turno è Borgate Terrenove-Juventina; la capolista sarà ospite del Cappuccini; il Fulgatore riceverà il Riviera Marmi e il Buseto andrà sul campo della Res Magna.

M. G.

nel corso del mercato bis ed il suo ultimo posto non deve trarre in inganno poiché non più di 15 giorni fa si è permessa di battere nettamente la Juvenes.

Del resto il Trapani ha il solito problema delle partite esterne da superare. Si ricorderà la carenza della formazione nelle partite fuori casa lo scorso anno, carenza che deve essere assolutamente eliminata se si vuole l'inserimento nelle posizioni alte della classifica con possibilità di svolgere un ruolo di primo piano: l'occasione è buona, sta ai granata sfruttarla nel modo migliore.

MAURIZIO SCHIFANO

● BASKET

Il sogno diventa finalmente realtà e i tifosi accorrono in massa

Publico in festa per la nuova palestra

IL NUOVO IMPIANTO PORTA FORTUNA ALLA PALL. TRAPANI - LA VELO DEBUTTA CON UNA BELLA VITTORIA - LA ROSMINI BATTUTA IN CASA - NOSTRA INTERVISTA CON MAGADDINO E DE LISE

Domenica 31 ottobre prima gara ufficiale nella nuova palestra di via Ten. Alberti di Rione Palma. Oltre ad una folla strabocchevole di tifosi di vari paesi della provincia abbiamo notato il Sindaco, Autorità comunali cittadine ed alcuni onorevoli nostrani, tra cui Nino Montanti, il Presidente della Commissione di Controllo Calamia ed altri ancora.

Non è stata una inaugurazione ufficiale, ma è stata una festa popolare con gente entusiasta che ha partecipato festosamente alla cerimonia.

E' stata la MMP Palermo a dare il battesimo alla prima palestra ufficiale sorta a Trapani. La squadra palermitana che milita in C-1 come la Pall. Trapani ha messo nella bilancia quello che aveva; ma la formazione trapanese si è rivelata una delle più competitive del girone vincendo per 110-86. E' stata una gara a volte spettacolare che ha visto i giocatori granata in primo piano. E' stata una bella gara che ha visto prevalere la squadra migliore.

Domenica prossima la Pall. Trapani renderà visita al Ragusa e successivamente al Monte di Procida, due squadre che in questa prima fase si sono rivelate in forma, tanto da comandare la classifica.

Prima gara di campionato e prima vittoria (88-73). La Velo ha detto tutto quello che questo torneo può permettere, ma ha anche rivelato i suoi limiti. La squadra ha denunciato

molta inesperienza. Le giovani guidate dal capitano Vita Magaddino hanno giocato al limite dei loro mezzi una gara molto tirata che ha denunciato come la squadra palermitana è una delle formazioni migliori del torneo. Le anziane sorelle Marzatti sono state una spina nel fianco per la Velo. Tra le ragazze che si sono messe in luce la Gigante e la Camera, mentre le più anziane hanno fatto il loro dovere, come la Grillo, la Poma e la stessa Magaddino.

Terza di campionato e ancora sconfitta per la Rosmini Erice (73-80). Alla Dante Alighieri è stato il Solac Gela a riempire il caniere. La squadra ospite non ha dimostrato nulla di eccezionale; piuttosto sono stati gli ericini a mostrare carenze difensive senza limiti.

La Solac Gela ha dimostrato carattere e voglia di vincere, gli ericini invece si sono cullati sui sogni che alla vigilia li avevano illusi. A fine gara c'è stato un episodio deprecabile, difatti un giocatore della Rosmini ha tirato fuori la grinta per far paura ad un avversario. Ma sarebbe stato meglio non imbecillarsi per non uscire dal seminato, dal momento che gli ospiti avevano vinto la gara.

Domenica prossima Olimpico-Rosmini.

In questi giorni abbiamo incontrato Vita Magaddino, una delle atlete più prestigiose della Velo, da tanti anni sulla

breccia, ancora giovane (20 anni), una carriera aperta.

Alla Magaddino abbiamo posto alcune domande sulla sua squadra e Vita non si è fatta pregare per aderire alla nostra richiesta.

Pensi che la Velo in questo campionato possa puntare a conquistare il primato?

«Penso di sì, quasi tutti ci aspettiamo di raggiungere questo scopo, anche se tutti sappiamo che l'impresa presenta non poche difficoltà».

Quali sono le ragazze che possono emergere in questo torneo?

«Penso che un po' di ragazze saranno in grado di fornire prestazioni migliori dell'anno scorso; in particolare credo che emergeranno la Gigante, che continua a crescere anche tecnicamente, e la Grillo, reduce, come tutti sappiamo, da un buon campionato disputato a Ragusa l'anno scorso. Vorrei anche ricordare la piccola Liotti, che, nonostante la sua giovanissima età, continua a fare passi da gigante».

Giocherete alla Dante Alighieri o in un'altra palestra?

«Penso che soltanto la prima partita in casa verrà disputata alla Dante Alighieri; successivamente giocheremo nella nuova palestra in cui gioca anche la Pall. Trapani».

Avete una buona squadra; il coach Cusenza è in grado di portarvi in serie B?

«Credo che la nostra squadra sia una delle migliori nel nostro girone in serie C. Ma purtroppo c'è un fatto psicologico che non ci permette di dare il meglio di noi stesse. Soltanto superando questo, possiamo contare di andare in B. Per quanto riguarda Cusenza, devo dire che si impegna moltissimo, crede nella squadra e ci è di grande stimolo».

Questa settimana iniziamo a presentarvi i giocatori della Pall. Trapani. Ad ognuno di loro abbiamo posto delle domande sulla loro carriera e sulla loro vita nella nostra città.

Ciccio De Lise, un giovane che è entrato nella simpatia di tutti i tifosi trapanesi, è uno «scugnizzo» napoletano ed ha in se tutte le doti di un vero partenopeo: simpatia, classe, modi gentili, genialità.

De Lise, è da due anni alla Pall. Trapani. Come ti trovi nella nostra città?

«Fino ad ora sono stato abbastanza bene. All'inizio ero un po' preoccupato perché lascio a Napoli una situazione familiare un poco critica, dovuta

alla malattia di mio padre. Poi tutto si è risolto per il meglio. Certo, a volte, ci sono delle giornate un po' vuote, ma quest'anno sarò più occupato perché studierò musica, per imparare a suonare il sassofono, mio vecchio amore! I dolci, il mare ed i tramonti di questa terra e la cortesia della sua gente mi hanno fatto sentire presto un trapanese».

Sei considerato uno dei migliori in campo cestistico, ritieni che nella tua squadra ci siano elementi migliori e quali potrebbero essere?

«Quest'anno sono arrivati a Trapani quattro nuovi giocatori tutti molto bravi! Fare dei nomi mi sembra ingiusto, in quanto penso che mi trovo in una squadra omogenea e completa in ogni settore. C'è chi deve segnare di più, e chi prendere più rimbalzi, chi organizzare la difesa e chi l'attacco e tutti lo facciamo con un vero spirito di squadra. Il pubblico poi indicherà in campionato i preferiti ed i suoi beniamini».

La Pall. Trapani può vincere il campionato?

«Senza dubbio, la Pall. Trapani può considerarsi una delle aspiranti alla promozione. E' pure chiaro però, che al nostro stesso livello, si trovano altre 5 o 6 squadre. Quindi sarà una lotta dura e saranno premiate le squadre più mature e meglio disposte tatticamente».

Per quando è previsto il tuo rientro in squadra?

«In questi giorni dovrei togliere il gesso. Spero che la frattura si sia calcificata bene e credo che fra tre settimane potrò tornare di nuovo a giocare! L'ultima parola spetta però al Dr. Nacci».

NINO D'ANGELO

Totocalcio

«AL SERVIZIO DELLO SPORT»

IL NOSTRO PRONOSTICO CONCORSO NUMERO 12 DEL 7 NOVEMBRE 1982

- | | |
|------------------------|-------|
| 1 Ascoli-Verona | 1 x 2 |
| 2 Cagliari-Catanzaro | 1 |
| 3 Cesena-Inter | x 2 |
| 4 Fiorentina-Torino | x |
| 5 Genoa-Avellino | 1 x |
| 6 Juventus-Pisa | 1 |
| 7 Napoli-Sampdoria | 1 |
| 8 Udinese-Roma | x 2 |
| 9 Arezzo-Bari | 1 |
| 10 Como-Bologna | 1 2 |
| 11 Lazio-Palermo | 1 x 2 |
| 12 Cosenza-Empoli | 1 |
| 13 Lanciano-Francavil. | x |

LINEA PIÙ

Inizia la stagione col piede giusto.

Vesti classe. Vesti Linea Più.

Un fatto d'orgoglio vostro e nostro.

LINEA PIÙ di Biagio Morici
Via G. Marconi, 403
☎ (0923) 39231 - TRAPANI